ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La formidabile battaglia continua vittoriosamente

Conegliano liberata - Il Monticano varcato - Parecchie altre migliaia di prigionieri - Attacchi austriaci sanguinosamente respinti nella regione del Grappa - Le magnifiche prove degli aviatori nostri ed alleati - Centocinquanta cannoni catturati e rivolti immediatamente contro il nemico - 11 velivoli e 6 palloni abbattuti.

Il Comunicato del pomeriggio

COMANDO SUPREMO, 29.

La formidabile battaglia da noi impegnata sul Piave il giorno 27 continua vittoriosamente. Dalle pendici delle altare di Valdobbiadene alla ferrovia Treviso-Oderzo, le truppe nostre ed alleate, in due giorni di gloriosa lotta, si sono saldamente impossessate della sinistra del fiume. Truppe della XII Armata hanno espugnato le altare di Valdobbiadene; il 138.o reggimento di fanteria francese prese di assalto il Monte Pianar; la piana di Sernaglia è in nostro possesso. Truppe dell'VIII Armata, conquistate le colline di Col Fosco, sono entrate in Susegana.

La X Armata, proseguendo nella sua irresistibile avanzata, ha spinto le sue avanguardie sulla sinistra del Monticano. La valorosa Brigata "Como" (23.o e 24.o) si è distinta ancora una volta per il suo impareggiabile slancio. Numerosi cannoni sono stati catturati. Dei prigionieri fatti ieri, solo 4000 sono potuti affluire alle località di concentramento; molti altri si trovano ancora sulla sinistra del Piave.

Dall'Astico al Brenta violente azioni di artiglieria si alternarono con puntate di fanteria. Reparti nemici che tentavano di attaccare il Col d'Echele e Col del Rosso vennero respinti.

Nella regione del Grappa un forte attacco a Monte Pertica venne sanguinosamente ributtato. Sulla sinistra dell'Ornic, le nostre pattuglie occuparono il paese di Alano di Piave catturando parecchie centinaia di prigionieri.

Ventimila chilogrammi di esplosivi rovesciati con risultati efficacissimi, parecchie diecine di migliaia di colpi di mitragliatrice sparati su truppe in marcia, 11 velivoli e 6 palloni frenati abbattuti, audacissimi rifornimenti alle nostre truppe più avanzate sulla sinistra del Piave, sono indice della magnifica attività di guerra degli aerei nostri e alleati nella giornata di ieri.

DIAZ.

Il Comunicato della sera

COMANDO SUPREMO, 29, ore 20.

Attaccato frontalmente con grande energia dalle truppe della VIII e della XII Armata, minacciato sul fianco dalla decisa avanzata della X.a, l'avversario è stato costretto ad abbandonare le sue posizioni sulle altare di riva sinistra del Piave, e, vigorosamente incalzato dai nostri, ripiega tentando successive difese, appoggiate a interruzioni stradali. Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Collalto, Refròntolo, Marene di Piave e Fontanelle sono state liberate. Nella mattinata nostri reparti, inseguendo l'avversario, che ha fatto saltare il ponte sul Monticano, sono entrati in Conegliano.

A nord, sulla destra del Piave, altre truppe, operando di conserva con quelle di riva sinistra, hanno oltrepassato, dopo vivace e brillante lotta, il torrente Calcino. Aspri combattimenti sono in corso nella regione del Grappa. È annunziata la cattura di altre migliaia di prigionieri. Il numero dei cannoni accertato supera i 150, di cui molti di medio e grosso calibro. Buona parte di essi è già in azione contro l'avversario.

DIAZ.

I prigionieri ed i cannoni catturati sul Piave dagli inglesi

LONDRA, 29.

Un comunicato di ieri sulle operazioni dell'esercito inglese in Italia dice: **Stasera il fronte della decima Armata passa da sud di Stabiuzzo-San Polo di Piave-Borgo Malanotte-Cimatasega-Cimatonon. Il numero dei prigionieri contati alle 15,15 ascende a 5600 di cui 121 ufficiali. Di questi prigionieri 3500 furono catturati dal 14.o Corpo britannico. Il numero dei cannoni presi e ancora contati ascende a 29, dei quali sei da nove pollici furono presi dalla 23.a Divisione britannica.**

Un successivo comunicato ufficiale dice: **La notte fu calma. Stamane la 10.a Armata riprese l'attacco che, secondo le ultime notizie si sviluppa in modo favorevole per noi. Le operazioni di ieri furono considerevolmente facilitate dalla cooperazione delle forze aeree, le quali oltre a fornire notizie sui movimenti delle truppe attaccarono le formazioni nemiche con le mitragliatrici. Dopo il mio ultimo rapporto tre apparecchi nemici furono distrutti e sette altri furono costretti ad atterrare privi di controllo. Quattro palloni frenati furono distrutti. Quattro nostri apparecchi mancano.**

Un altro comunicato inglese di oggi, dice: **L'attacco della 10.a Armata continuò oggi a progredire nel modo più soddisfacente. Sulla destra l'11.o Corpo italiano raggiunse la linea Roncadelle-Ormelle-Tempio Borgobianchi e Rai. Al centro il 14.o Corpo britannico è in contatto nelle vicinanze di Rai e raggiunse la linea Bonoco-Camiano, un chilometro a sud di Borgo Villa Milanese. Sulla sinistra il 18.o Corpo italiano, al comando del generale Basso, che si spiegò nella notte scorsa dietro il 14.o Corpo britannico, attaccò in direzione nord e fece buoni progressi. Da tutti i Corpi giungono notizie di nuovi prigionieri e cannoni catturati che non sono stati ancora enumerati.**

Come le nostre truppe riconquistarono Conegliano

L'azione delle tre colonne

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 29, notte

La bandiera tricolore sventola vittoriosa su Conegliano. E' la prima città che viene liberata; è il primo grande centro abitato che può nuovamente sentire squillare le campane a festa, dopo mesi e mesi di silenzio angoscioso, di terrore, di lutto, senza conforto. Pattuglie di ciclisti della Brigata Como sono entrate in Conegliano alle ore 9 di stamane e la lieta notizia è stata portata nelle immediate retrovie e diffusa tra i reparti che attendono il momento di entrare in azione, da uno dei più intrepidi nostri piloti: dal tenente colonnello Piccio, che accompagnò la fanteria nella fortunata marcia, pronto a cooperare al combattimento colla sua mitragliatrice. Le truppe austriache presidianti la località, già avevano abbandonato Conegliano, seguendo nella fuga il Comando della 51.a Divisione Honwed, che ivi aveva la sua sede, e l'ingresso di molte truppe nella città avvenne senza contrasto. Il tenente colonnello Piccio, sceso a bassissima quota, vide distintamente quanto avveniva in Conegliano. E' noto che la popolazione rimasta nella disgraziata località affacciata alle finestre salutava commossa i liberatori. Fu un momento indimenticabile per tutta la vita. L'occupazione di Conegliano illumina, meglio di qualsiasi commento, la odierna situazione delle nostre truppe. Per quanto non rappresenti una tappa, nè un momento d'arresto, poichè gli stessi reparti che hanno raggiunto tale località e gli altri che li fiancheggiano, mentre telegrafo proseguono instancabili nella loro marcia vittoriosa, segna un punto d'orientamento che consente di dare un'idea precisa di quanto è stato fatto da ieri ad oggi e dei progressi realizzati. E' stata, quella di ieri una giornata veramente decisiva per il successo delle nostre armi. I vantaggi conseguiti dalla 12.a Armata su per le alture di Valdobbiadene, il notevole dilagare delle truppe della 8.a Armata nella piana di Moriago e di Sernaglia, la fortunata incursione fatta dalla 10.a Armata oltre le Grave di Papadopoli, costituivano già di per se stessi dei successi tattici notevoli. Il Piave era superato in tre punti e tre ottime teste di ponte si erano formate. Ma non poteva ancora parlarsi di sfondamento, mancando il quale non era possibile sperare in vasti risultati. Novemila prigionieri erano già caduti nelle nostre mani: un bel tratto di territorio era riconquistato. Ma l'artiglieria nemica riusciva ancora ad interrompere con troppa frequenza i movimenti sul fiume, a paralizzare il traffico nelle immediate retrovie e la fanteria austro-ungarica, ripiegando da difesa a difesa, ci contrastava ancora passo passo il terreno. Un ripiegamento non si accentuava ancora. Pareva di essere ancora lontani dal momento in cui, sotto la violenza della minaccia, l'esercito nemico avrebbe cercato scampo nella ritirata.

L'azione che doveva portare allo sfondamento delle linee nemiche e spingere i nostri fanti sin oltre l'ultima linea di difesa nemica del Piave sino all'ultima fascia della « Kaiser Stellung », il sistema difensivo creato dal maresciallo Boroevic veniva iniziata ieri mattina dai nostri Corpi d'Armata colla cooperazione del 14.o Corpo inglese, il quale aveva creato un saliente e doveva forzatamente attendere l'avanzata delle ali, rappresentate dalle nostre due grandi unità per riprendere il cammino. Nella notte, a nord delle Grave di Papadopoli e a nord del Montello, inutilmente si era tentato di gettare altri ponti. Il contrasto dell'artiglieria nemica e più la violenza della corrente avevano resi vani i tentativi. Le truppe passate oltre il Piave, nelle due località indicate e più sopra, continuavano a guadagnare terreno, ma lo sviluppo della loro azione veniva forzatamente a trovarsi limitato per la difficoltà delle comunicazioni tra le due rive. Tutta l'azione si concentrava quindi tra Susegana e San Polo di Piave, ove doveva svolgersi la grande operazione. Le difficoltà non erano lievi; difficoltà di preparazione e di esecuzione. Per dare un'idea delle difficoltà incontrate per concentrare sulla sinistra del Piave la massa di uomini necessaria per tentare lo sfondamento, è sufficiente notare che uno dei pochi ponti a disposizione venne nella sola giornata del 28 interrotto per ben trenta volte dalle artiglierie nemiche. Giorno e notte l'avversario tempestò con granate la destra del Piave e le Grave, ma ciò non impedì che il mattino del 28 le truppe, che dovevano operare sulla piana di Susegana e oltre S. Polo, si trovassero pronte. L'ala sinistra formata dal 18.o Corpo, avente in linea la brigata « Como », procedendo con colonne operanti in senso divergente, tendeva ad ampliare la occupazione penetrando su Santa Lucia. L'ala destra procedendo al medesimo intento puntava verso Rai e Ormelle. Il centro, movendo in un secondo tempo da determinarsi dagli avvenimenti, doveva raggiungere Vazzola. La seconda fascia del « Kaiser Stellung » detta anche « Linea gialla », raggiunti tali obbiettivi, poteva dirsi superata e restava travolto con essa tutto il sistema difensivo austriaco della zona. L'ala sinistra e la destra mossero verso i loro obbiettivi al mattino: il centro cominciò ad avanzare verso mezzogiorno: alla sera la linea che si sperava di raggiungere era superata, poichè le nostre pattuglie già avevano raggiunto il torrente Monticano e un vero sfondamento si era operato tanto evidenti già risultavano le traccie che l'esercito nemico aveva preso la fuga.

La breve occupazione delle Grave del giorno 23 era diventata così la sera del 28 un fortissimo cuneo conficcato nel cuore della resistenza nemica, contrassegnato dalle seguenti località: Strada Susegana, Santa Lucia, Vazzola, Rai, Ormelle, Roncadelle. La resistenza nemica tentò di ostacolare l'avanzata alla sinistra lungo la riva del Piave, ma i fanti della « Como », pronti a superare ben altri ostacoli, non si sgominarono. Aggirarono le posizioni pericolose e con vivaci corpo a corpo fecero prigionieri i difensori. In un solo gruppo catturarono mille uomini, un intero battaglione, che stava pronto per ripiegare. Venne circondato e fatto prigioniero di sorpresa. Il centro incontrò qualche resistenza a Vazzola, ma ne ebbe facilmente ragione e la sua opera si limitò a ridurre al silenzio numerosi nidi di mitragliatrici disseminati nel piano. L'avanzata dell'ala sinistra venne contrastata dal nemico a San Polo e a Ormelle. Ebbe momenti vivaci di combattimento, ma non rallentò il suo andare: spezzò la resistenza e passò oltre. La notte fu quieta nelle nuove posizioni conquistate dalla 10.a Armata. L'artiglieria nemica lanciò qualche colpo sul fiume, ma senza accanimento. Un velivolo austriaco volò sul Piave e gettò bombe sui ponti, ma non produsse che lievi danni. Alle 9.30 di stamane la vittoriosa marcia ripresa e Conegliano ha rappresentato il fatto significativo. Il primo, ma non il solo. Nella notte reparti dell'8.a Armata per la terza volta tornavano a gettare ponti sul Piave, a sud del Montello, e riuscivano ad avere ragione della corrente e a stabilire solide comunicazioni in diverse località. Un'intera Divisione d'assalto, seguita da altri reparti, oltrepassava il fiume e iniziava il suo dilagamento, congiungendosi colle truppe del 18.o Corpo d'Armata e conquistando Susegana, il Colle Villa Tombolo e Colle di Guardia.

E continua ancora a dilagare, nè è possibile precisare pel momento le località raggiunte, essendo tutto il fronte dell'attacco armato in pieno movimento. E' una marea che dilaga: ogni onda riporta su qualche borgo il tricolore italiano. Sono pel momento ancora scheletri di paesi perchè la guerra, passando, non ha lasciato che rovine. Il senso di gioia che si prova nel passare tra i borghi liberati è amareggiato. Tra i prigionieri fatti nell'azione del giorno 28 non abbondano gli ufficiali. In un gruppo di quattrocento non se ne trovò neppure uno. Pare che la grande maggioranza si sia data alla fuga, lasciando ai propri uomini l'incarico di disimpegnarsi. Parecchi si sono disimpegnati dandosi prigionieri. Ve ne sono dei giovanissimi e degli anziani. Dimostrano una grande indifferenza. Pare siano estranei a quanto succede in casa nostra e nelle nostre terre. Sono degli assenti.

M.

I rivoluzionari di Fiume occupano tutta la città

Il governatore assediato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, sera.

Informazioni qui giunte sulla situazione in Croazia ed in Slavonia segnalano che il movimento rivoluzionario per l'indipendenza si è sviluppato in tutte le provincie jugoslave. Contrariamente alle informazioni dell'ufficio della stampa ungherese, i rivoluzionari occupano completamente la città di Fiume ed assediano il governatore che è difeso da alcune compagnie di soldati magiari. Il numero delle vittime che si ebbero nei combattimenti nelle strade e durante l'occupazione di edifici pubblici da parte dei soldati croati è elevatissimo.

Il Consiglio nazionale jugo-slavo di Agram è riconosciuto da tutti i paesi jugo-slavi dell'Austria-Ungheria come Governo provvisorio. Si attende che questo Consiglio, il quale parla in nome di otto milioni di serbi, croati e sloveni dell'Austria-Ungheria entri in trattative con i Governi dell'Intesa e del Montenegro per la costituzione di uno Stato unitario jugoslavo.

B.

La Romania rimarrà fedele alle sue alleanze

Zurigo, 29

La *Muenchener Zeitung* ha da Czernovitz: Informazioni da Jassy sulla politica futura romena dicono che la Romania terrà fede alla sua alleanza con la Francia, l'Italia e la Serbia, e cercherà di utilizzare la ferrovia transerba fino all'Adriatico per non dipendere economicamente dagli imperi centrali.

L'on. Orlando e gli armeni

Roma, 29, sera.

Alla lettera con cui il Comitato italiano per l'indipendenza armena gli comunicava l'ordine del giorno votato nella recente adunanza plenaria esprimendo la fiducia che ad una causa così giusta quale la causa della ricostituzione dell'Armenia a Stato indipendente non sarebbe mancato il migliore appoggio del Governo italiano, il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ha risposto con una nobile lettera in cui fra l'altro è detto: « L'Italia, fedele alle sue tradizioni, non può non guardare con simpatia a tutte le cause di indipendenza e di libertà dei popoli oppressi e così anche alla causa della nobile Nazione armena, da codesto Comitato con tanto fervore patrocinata ».

Sui campi di Francia

Combattimenti accaniti tra l'Oise e la Serre

L'accerchiamento di Guise

PARIGI, 29.

Il comunicato di ieri delle ore 23 dice: **Sul fronte dell'Oise hanno avuto luogo combattimenti accaniti sulla Rive e dinanzi a Gran Verly, dove il nemico ha lanciato parecchi contrattacchi. Più a sud abbiamo spinto le nostre linee fino nei pressi dell'Oise e conquistato punti di appoggio. A nord-est di Guise siamo riusciti pure a progredire all'est del Peron nella regione a nord-est del Bois les Pargly. Su tutto il fronte fra l'Oise e la Serre le nostre truppe sono in contatto colla nuova linea nemica. Ad ovest di Chateau Porcien abbiamo realizzato un'avanzata a nord dell'Herpy. Nulla da segnalare altrove.**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: **Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione dell'Oise, specialmente di fronte a Grand Sorly. Nella notte i francesi spezzando la resistenza tedesca si avvicinarono sensibilmente a Guise. Essi presero la baracca dell'ospedale vicino alla stazione e la prima trincea di un'opera fortificata a sud di Chateau. Più a sud oltrepassarono la fattoria di Louvry. Sulla destra del Peron elementi francesi continuarono a progredire ad est di Monceau Neuf, catturando una quarantina di prigionieri. Sulla fronte della Serre grande attività di mitragliatrici. Pattuglie francesi sono ovunque in contatto col nemico.**

La lotta continua nella regione della Mosa

PARIGI, 29.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data del pomeriggio di ieri dice: **Sul fronte di Verdun, ad est della Mosa, ieri le nostre truppe effettuarono riusciti attacchi locali contro il bosco di Belleu. Come risultato di tale operazione questo bosco, il quale fu teatro di continui combattimenti fin dal 23 ottobre, ora è interamente in nostro possesso. Più a sud vivi combattimenti si svolsero nella parte orientale del bosco di Ormont. Il fuoco di artiglieria fu violento sul fronte dal bosco Grande Montagne fino al bosco di Tauree. Ad ovest della Mosa elementi nemici che avevano tentato di penetrare nelle nostre posizioni a nord di Grand Prè furono respinti dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Sugli altri settori tenuti dalle nostre truppe la giornata fu tranquilla.**

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: **Sul fronte di Verdun, dalle due parti della Mosa, la giornata fu caratterizzata da una viva attività delle due artiglierie. Il nemico contrattaccò le nostre posizioni nel bosco di Belleuil, fu respinto in Woevre. Nostri distaccamenti penetrarono nelle linee nemiche e riportarono prigionieri. I nostri aviatori diedero nuovamente prova della loro attività sulla fronte della prima Armata; abbatterono tre apparecchi nemici ed un pallone da osservazione. Tutti i nostri aviatori rientrarono incolumi.**

Contrattacco tedesco respinto nel settore della Schelda

LONDRA, 29.

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di ieri dice: **Un forte contrattacco fu lanciato ieri dal nemico contro Famars e fu respinto dopo un combattimento nelle strade, durante il quale numerosi soldati nemici furono uccisi. Migliorammo le nostre posizioni sui margini della foresta Normale a nord della foresta Raismes.**

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: **Un'operazione locale eseguita a sud di Valenciennes ci ha permesso di avanzare la nostra linea tra Rhonelle e la Schelda, malgrado l'ostinata resistenza del nemico, ed abbiamo fatto oltre cento prigionieri. Nulla di particolarmente interessante sul resto del fronte.**

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: **Nulla di particolarmente interessante da segnalare salvo attività di artiglieria e scontri di pattuglie su diverse parti del fronte.**

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nelle Fiandre dice: **Le truppe francesi continuando la loro pressione contro il nemico fecero sensibili progressi sulla Lys. Raggiunsero la ferrovia fra Peteghem e Waereghem che oltrepassarono in vari punti. L'artiglieria nemica durante tutta la giornata fu attiva lungo l'intero fronte.**

Kragujevatz occupata dagli alleati

PARIGI, 28.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 27 corr. dice: **Le forze alleate, continuando la loro avanzata verso il nord, hanno occupato dopo combattimenti, l'importante città di Kragujevatz e le miniere di carbone di Senje e di Ravnareka. La cavalleria serba si è impadronita di Despotovac.**

La risposta dell'Austria al Presidente Wilson

Formale richiesta di armistizio e di pace

BASILEA, 29.

Si ha da Vienna in data di ieri:

Il ministro degli Affari Esteri, Andrassy, ha incaricato ieri il ministro austrungarico a Stoccolma di pregare il Governo reale svedese di trasmettere al Governo degli Stati Uniti d'America la seguente risposta alla Nota del 18 ottobre:

" In risposta alla Nota del Presidente Wilson del 18 corrente, diretta al Governo austrungarico, e ai sensi della decisione del Presidente di parlare separatamente coll'Austria-Ungheria della questione dell'armistizio e della pace, il Governo austrungarico ha l'onore di dichiarare che, come ai precedenti messaggi del Presidente, esso aderisce pure al suo modo di vedere, esposto nell'ultima Nota, sui diritti dei popoli dell'Austria-Ungheria e specialmente su quelli dei czecoslovacchi e dei jugoslavi.

" Siccome l'Austria ha così accettato tutte le condizioni dalle quali il Presidente ha fatto dipendere l'apertura di negoziati per l'armistizio e per la pace, sembra al Governo austrungarico che non vi sia più ostacolo all'inizio di queste trattative. Il Governo austrungarico si dichiara perciò pronto, senza attendere i risultati di altri negoziati, ad entrare in negoziati per una pace tra l'Austria-Ungheria e gli Stati avversari e per un armistizio immediato su tutti i fronti dell'Austria-Ungheria. Esso prega il Presidente Wilson a voler fare i relativi passi ".

La Nota italiana

Roma, 29 notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La comunicazione fatta dal ministro degli Esteri austriaco, signor Andrassy, al Governo degli Stati Uniti dà luogo ad osservazioni analoghe a quelle che ci sono state suggerite dalla recentissima Nota tedesca. Grande, infatti, è l'analogia tra le riforme costituzionali tedesche e le concessioni fatte dagli Absburgo alle nazionalità oppresse; anche nel caso dell'Austria abbiamo lo stesso fenomeno del mutamento improvviso, e qui pure concorrono le medesime ragioni che tal mutamento fanno apparire in sommo grado interessato. Il signor Andrassy, nel dire che accetta la Nota del Presidente Wilson del 18 ottobre, parla di diritti dei popoli, ma la Nota del 18 ottobre riconosceva nei popoli oppressi la facoltà di « disporre del proprio destino, come membri della famiglia delle nazioni », e noi sappiamo inoltre che questi popoli negano formalmente al signor Andrassy il diritto di parlare in loro nome. Per quanto riguarda poi la estensione di tali diritti dei popoli, interesserebbe sapere se il signor Andrassy vi comprenda la liberazione di tutte le nazionalità che sono dominate dall'Ungheria. Certamente, la Nota austriaca ha una intonazione più remissiva e in essa particolarmente notevole è l'affermazione di non voler attendere il risultato di altre negoziazioni. Dubbi e riserve potrebbero esporsi sui fini reconditi di questa affermazione, con la quale l'Austria-Ungheria tenderebbe a separare la propria causa da quella della Germania, che proviene proprio da un uomo di Stato di quell'Ungheria, dove durante tutta la guerra, e sino a ieri così prevalente è stato l'orientamento verso la Germania.

« Ma ciò che veramente importa è di non perdere mai di vista che tutti questi atteggiamenti degli Imperi centrali sono intimamente legati in rapporto e di tempo e di causa, colle gravi condizioni militari in cui versano. Ed occorre rilevare come, contemporaneamente alla Nota di Andrassy, viene il proclama dell'imperatore Carlo all'esercito ed alla flotta, col quale questi fa un caloroso appello alla fedeltà delle forze armate dei popoli della Monarchia, ricordando che, mercè la loro salda e costante unione, hanno potuto compiere grandi gesta nel passato ed eccitandole ad opporre una minore resistenza nei momenti presenti. Ora, precisamente sotto questo aspetto, anche un superficiale osservatore rileverà come, attraverso tutte queste concessioni ed autonomie, così generosamente elargite sulla carta, gli Absburgo fanno ogni sforzo per tener ferma la compagine diplomatica, amministrativa e militare del loro Impero. E invero l'Austria-Ungheria, nei secoli, è stata sempre, e soltanto una diplomazia, un'amministrazione e, soprattutto, un esercito, non mai uno Stato nè federale nè nazionale. Torna quindi la questione essenziale cui abbiamo alluso a proposito dell'ultima Nota tedesca: la questione, cioè, che le condizioni dell'armistizio siano regolate in guisa da contenere in esse le garanzie di quella pace che il signor Andrassy dice di voler conseguire.

Teoria e pratica

«Bonaparte è sempre andato diritto verso il suo scopo senza preoccuparsi per nulla del piano strategico del nemico; sapendo che tutto dipende dai resultati tattici ed essendo sempre sicuro d'ottenerli, egli ha sempre e dovunque cercato l'occasione di combattere». Queste parole del Clausewitz sono state un assioma per tutti gli studiosi d'arte militare in Germania negli ultimi cinquant'anni, e attraverso il vecchio Moltke sono arrivate fino nel cervello, indubbiamente bene organizzato, del Ludendorff. L'applicazione più costante, più metodica, più ostinata di quell'assioma si può riscontrare nella campagna di Francia della primavera-estate di quest'anno. Ognuno vede quanto il suo esito sia stato disastroso per l'esercito tedesco e per la Germania. Il torto è del metodo di Napoleone? O è nella applicazione del Ludendorff? Questi intanto ha dovuto andarsene.

Il ritiro del capo dello Stato Maggiore germanico ha un doppio significato: militare e politico. Che cosa esso voglia dire politicamente non è compito nostro indagare, nè crediamo del resto che sia possibile ad alcuno capacitarsene fino da oggi. Soltanto a guerra finita, quando si leggerà chiaro nel giuoco diplomatico e nella politica interna della Germania, potremo valutare lo scopo e la portata della liquidazione del Ludendorff. Noi, qui, dobbiamo parlare unicamente del generale sconfitto. La caduta dell'uomo è drammatica, ma quella del metodo e del principio che egli incarnava ci interessa molto di più. Dobbiamo anzi tutto sforzarci di vedere a fondo nelle ragioni del disastro che ha confinato nell'oscurità d'una immatura pensione il più brillante e ammirato fra i condottieri del nemico nella grande guerra. La ricerca può essere di somma utilità. Naturalmente non pretendiamo di dar fondo, in un articolo, a tutta la critica delle campagne di Francia del 1917-18, ma crediamo che sia possibile e proficuo per la chiarezza delle idee del pubblico fissare in poche linee i caratteri essenziali d'una strategia e d'una tattica di cui abbiamo visto, entro brevi termini di tempo, il trionfo più spettacoloso e la più precipitosa caduta.

Inutile ricordare le gesta del Ludendorff: tutti le hanno presenti. Fino al 18 luglio di quest'anno egli pareva il padrone della situazione. Abbiamo dimostrato in precedenti articoli che questo dominio era più apparente che reale, e che la necessità di risolvere un problema militare enorme, con mezzi larghi ma non illimitati, in un termine di tempo relativamente breve, costrinse il Ludendorff a precipitare il suo giuoco eseguendo alcuni successivi colpi di testa, molto costosi e solo relativamente proficui. Con ciò non vogliamo cercare attenuanti al suo insuccesso finale: questo è stato, in certo modo, sproporzionato persino alle enormi difficoltà del compito imposto al Ludendorff dall'errore iniziale commesso nel 1914 dal Moltke «junior». Ma questi aveva una scusa: era un generale da tavolino e da grandi manovre, come del resto lo erano allora tutti i capi dei principali eserciti europei, e doveva perciò essere ligio a una teoria senza averla potuto controllare con la pratica: perciò la prima battaglia della Marna, applicazione meccanica del principio napoleonico sopra riferito, è meno inesplicabile della seconda battaglia della Marna, venuta dopo quattro anni di esperienze e condotta da un generale che poteva dirsi una vera rivelazione della guerra.

* * *

Per comprendere l'errore capitale del Ludendorff bisogna farsi un'idea del come profondamente fossero penetrati i principii napoleonici nella mentalità degli alti gradi tedeschi attraverso gli insegnamenti del Clausewitz, del Von Bernhardi, del Moltke «senior», del Jomini. Piaceva soprattutto ai generali tedeschi quel semplicismo fondamentale che sembra scaturire dagli insegnamenti del grande Imperatore per ciò che si riferisce al concepimento strategico della campagna: ciò li lasciava più liberi di dedicarsi allo studio dei particolari tecnici e dell'esecuzione tattica, in cui si ritenevano e forse erano e sono eccellenti. La idea di subordinare ogni parte della manovra all'unico scopo di «cercare la battaglia» per sopraffare in essa l'avversario con la strapotenza delle masse d'artiglieria e con la forza acquisita nell'impulso, doveva attirare enormemente quei cervelli amanti del «Kolossal» e imbevuti dell'adorazione per la forza meccanica.

«La guerra moderna (dice ancora il Clausewitz) deriva le idee da Napoleone, che per il primo mise in luce l'importanza della «preparazione» e l'onnipotenza della «massa» moltiplicata per l'«impulso», per rompere, in una battaglia cercata fino dal principio della guerra, le forze morali e materiali dell'avversario».

Seminate questi principii nello spirito dottrinario del Moltke «junior» e avrete la corsa a testa bassa fino alla Marna; spargeteli nella mentalità impulsiva e ostinata del Falkenhayn e avrete i sei mesi di sanguinosa offensiva contro Verdun; impiantateli nella testa quadrata e ambiziosa del Ludendorff e otterrete la spiegazione della epica campagna di Francia della primavera-estate 1918. In tutti questi casi si vede la preparazione minuziosa seguita dall'urto brutale, condotto e sviluppato col massimo della violenza, senza tener conto delle condizioni reali dell'avversario sull'insieme del fronte di battaglia. Napoleone aveva detto che del piano dell'avversario non occorre occuparsi, perchè esso viene sconvolto con la prima vittoria, ottenuta semplicemente con l'urto tattico, col successo tattico, con la superiorità tattica energicamente sfruttata. La ripetuta applicazione di tale teoria, ad onta dei molteplici insuccessi, ha portato i tedeschi a perdere la guerra. E chi li ha battuti è stato un altro seguace della dottrina napoleonica, anzi un suo illustre volgarizzatore: il generale Ferdinando Foch, ora maresciallo di Francia. Il gran merito del Foch consiste nell'avere scorto in tempo i difetti dell'applicazione dei dogmi napoleonici come veniva fatta nella guerra moderna, nell'avere, con mirabile risoluzione, rinnegato tutto il proprio sistema mentale; nell'avere insomma creato un metodo nuovo e consono alle esigenze della situazione realisticamente considerata, senza lasciarsi deviare dagli insegnamenti teorici; da quegli insegnamenti che egli stesso aveva contribuito a divulgare fino a poco tempo prima.

* * *

E' stato osservato giustamente che il Foch e il Ludendorff appartengono alla medesima scuola. Essi derivano infatti da Napoleone, ma in diversa maniera: il francese ne ha assorbito soltanto le vedute essenziali; il tedesco ha creduto di poterne applicare esattamente il metodo, e questo minore della metodologia bonapartiana gli è stato fatale. E' facile il vederne il perchè. Sfogliamo i libri del Foch, e vi troviamo un certo numero di regole, che egli stesso si è guardato bene dall'applicare quando, lasciata la cattedra della Scuola Superiore di Guerra, ha assunto posti di responsabilità personale e diretta. Invece chi ha applicato nella pratica le norme del Foch è stato proprio il suo avversario, come se ne tenesse i libri sotto gli occhi mentre preparava i suoi piani! Un così strano incrocio di tendenze e di sistemi è forse più unico che raro nella storia di tutte le guerre. Sembra che il Foch — involontariamente — abbia insegnato al Ludendorff le norme della metodica più insidiosa.

Nel Foch professore troviamo l'estratto dei principii napoleonici; nel Foch generalissimo ne troviamo la smentita. E ciò perchè questo duttile ingegno latino ha visto che le condizioni degli eserciti da un secolo a questa parte sono trasformate. Il problema logistico, ridotto ai minimi termini per l'Imperatore, assume oggi proporzioni imponenti: le comunicazioni, i rifornimenti sono essenziali alla stessa vita degli eserciti. L'assioma: «bisogna distruggere il nemico con l'azione tattica» non ha più un valore assoluto, in quanto tale distruzione, materialmente difficile per la stessa vastità delle masse e dei fronti, si ottiene soltanto colpendo l'esercito avversario nelle sue retrovie. Quindi non è più lecito precipitarsi addosso all'avversario senza tener conto del piano strategico di questo. La preparazione, la massa, l'impulso valgono soltanto se applicati felicemente nella *direzione voluta*. Il mito del *movimento della guerra vinta con le gambe dei soldati* (secondo l'espressione di Napoleone) deve essere interpretato con grande cautela, perchè può causare terribili delusioni. Le Divisioni d'assalto create dal Ludendorff per ingolfarsi nella breccia aperta nel fronte alleato hanno ottenuto soltanto risultati locali, maggiori per profondità che per estensione, e comunque insufficienti. Il Foch professore — seguendo Napoleone — ha scritto che la migliore strategia consiste nel non averne alcuna: ciò che conta è cercare la battaglia in condizioni di superiorità tattica; ciò che si ottiene col movimento. «Il movimento è la legge della strategia». Esso conduce all'urto e traduce in atto gli effetti dell'impulso. Ma questo urto bisogna aspettarlo? «Evidentemente no — risponde il Foch — perchè esso potrebbe presentarsi in condizioni sfavorevoli».

Orbene, il Foch generalissimo ha proprio aspettato l'urto dei tedeschi sopra una linea già scossa, e si è tanto preoccupato della strategia del nemico da dedicare un paio di mesi di ansie inenarrabili a scoprirne i punti deboli per quivi meglio colpire. Egli aveva indovinato l'importanza dell'elemento *direzione*. Tutto l'equivoco dell'interpretazione letterale e tradizionale delle regole napoleoniche consiste nel concepire la distruzione dell'esercito nemico come effetto dell'urto. Ciò poteva andar bene quando un esercito era un organismo autonomo, che si spostava in ogni senso, vivendo quasi sul posto, e senza serbare rapporti con le primitive basi di operazioni. Oggi queste basi, come le arterie stradali e ferroviarie, hanno una funzione primaria nello sviluppo delle operazioni. Essere tagliato fuori dalle proprie basi significa il disastro: la semplice minaccia sulle retrovie, costringendo a indietreggiare, è l'elemento iniziale della sconfitta.

Il Ludendorff, applicando meccanicamente un principio geniale, ma sorpassato, ha voluto distruggere con l'urto l'esercito alleato: non poteva riuscirvi; non v'è riuscito. Il Foch ha risposto premendo sui fianchi e sul rovescio dei salienti tedeschi, ed ha ottenuto con la manovra ciò che non avrebbe mai ottenuto con la semplice restituzione dell'urto diretto.

Siamo certi che il Foch, se ristampasse ora i suoi interessanti trattati, vi apporterebbe cambiamenti radicali, o quanto meno nelle note dovrebbe rettificare e correggere il testo. Non sappiamo se il Ludendorff, alla sua volta, avrà agio di dedicarsi ad opere letterarie; comunque al suo ingegno critico non si potrebbe prestare tema migliore del perfezionamento e rimodernamento in senso moderno dei principii napoleonici fatto, a sue spese, per opera del fortunato maresciallo di Francia.

Il successore di Ludendorff

Londra, 29, notte.

Il Times ha dall'Aja un dispaccio da Berlino che annuncia che il generale von Lossberg, è nominato successore di Ludendorff.

In Mesopotamia

Londra, 29, sera.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice: I turchi occupavano ancora il 25 corrente una forte posizione a sud di Djebel Hamrin ad occidente delle foci del piccolo Zab, ma il giorno avanti alcune nostre automobili [illegible] dopo seguendo il sentiero del deserto più ad occidente raggiunsero le linee delle comunicazioni turche in prossimità di Kalat Shergat, dove attaccarono convogli [illegible]. Contemporaneamente la nostra cavalleria, rimontando la riva sinistra del Tigri minacciava le linee di comunicazione dal lato orientale. Sotto la pressione frontale delle nostre truppe combinata con gli attacchi contro le linee di comunicazione i turchi furono costretti a battere in ritirata nella notte dal 26 corrente per 12 miglia verso nord, fino a una posizione a 3 miglia a sud di Kalat Shergat, dove le nostre truppe sono in stretto contatto con essi. Durante queste operazioni in regioni prive di strade e di approvvigionamenti i nostri soldati dimostrarono grande resistenza. Nella sera del 25 corrente, dopo breve contrasto s'impadronirono di Kirkuk ed i turchi, abbandonando le posizioni a nord di Kirkuk, batterono in ritirata in direzione di Altun Keupri. In prossimità di questa ultima [illegible] nostre automobili blindate inflissero loro [illegible] perdite ed il 27 corrente il grosso delle nostre truppe prendeva contatto con quelle turche che difendevano il passaggio del piccolo Zab.

Il nuovo ambasciatore di Spagna a Vienna

Madrid, 29, notte.

Si assicura che l'ultimo Consiglio dei ministri ha nominato Pina ambasciatore di Spagna a Vienna. La pubblicazione ufficiale è stata però aggiornata a causa dell'attuale situazione critica dell'Austria-Ungheria.

Nuovi episodi del regime terroristico in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, sera.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* in Siberia telegrafa che i particolari che pervengono dal fronte e dalla Russia confermano che un regime di terrore continua ad essere esercitato spietatamente dai massimalisti contro tutti gli intellettuali, i funzionari, i sacerdoti, gli ufficiali, i direttori di cooperative, avvocati, insegnanti, senza distinzione di partito. Sul fronte dell'Ural i massimalisti lasciano dietro di sè corpi mutilati di contadini e di preti fucilati dinanzi alle chiese saccheggiate. I massacri in massa di ufficiali ricominciano nella Russia europea. A Paroslav 150 ufficiali vennero fucilati contemporaneamente. Ovunque, e soprattutto a Pietrogrado, i bolscevichi organizzano la cattura di ostaggi fra la borghesia. Crediti speciali sono stati aperti per la creazione di campi di concentrazione per borghesi e ufficiali. Il campo di Nijni Novgorod ne conterrà ben presto cinquemila. L'applicazione di questo sistema è destinato a rovinare completamente la Russia ed a compromettere il suo avvenire. **S.**

Lo stato del Duca d'Orléans

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, sera.

Lo stato di salute del Duca d'Orléans, malato di polmonite a Londra, per quanto non cessi di causare una certa ansietà, è tale da lasciar sperare che la sua forte costituzione gli permetterà di sormontare la crisi attuale. Gli si è permesso di ricevere ogni giorno per alcuni minuti la visita di sua sorella la Regina Amelia di Portogallo, ma gli altri visitatori non sono ammessi nella stanza dell'infermo. L'ex-re Manoel si reca ogni giorno a prendere sue notizie. **S.**

La Turchia chiede un armistizio alla Francia ed all'Inghilterra

BERNA, 29.

La Legazione turca ha trasmesso a questo ambasciatore francese e al ministro inglese una Nota del Governo ottomano ai Governi francese ed inglese con la quale chiede un armistizio e l'apertura di negoziati di pace confermando la Nota già diretta dal ministero Talaat al presidente Wilson.

Wilson spiega il terzo dei suoi quattordici principii di pace

Washington, 29.

Il presidente Wilson, in una lettera diretta al presidente della Commissione senatoriale delle Finanze, senatore Simons, dichiara che il terzo dei suoi quattordici principii di pace, in cui si dichiara a favore della soppressione delle barriere economiche, non significa libero scambio. Il presidente Wilson spiega che egli non voleva suggerire una qualsiasi restrizione alla politica economica interna di ciascun paese, ma che intendeva dire che qualsiasi tariffa deve essere egualmente applicata a tutte le Nazioni estere. Il Presidente dichiara che le armi della disciplina economica e la punizione debbono essere lasciate all'azione concordata di tutte le Nazioni per punire coloro che non volessero sottomettersi al programma generale di giustizia e di eguaglianza. (Stef.)

La Nota tedesca giudicata agli Stati Uniti

Washington, 29.

La Nota tedesca è considerata come una semplice presa d'atto della Nota di Wilson e tale da non richiedere alcuna risposta. Alti funzionari dichiarano che, poichè il presidente Wilson ha trasmesso l'intera corrispondenza agli alleati, spetta ora ai belligeranti procedere con azione concertata al prossimo passo. (Stefani).

Una nota della "Reuter" sulla Conferenza di Parigi

Londra, 28.

L'Agenzia Reuter dice: *Non si deve credere che la conferenza degli uomini di Stato e delle altre personalità alleate a Parigi si occuperà soltanto delle questioni sollevate dalle proposte di armistizio. Le discussioni della conferenza concerneranno numerose questioni compresi, se sarà necessario, provvedimenti per assicurare la vigorosa continuazione della guerra.*

Orlando a Parigi

Roma, 29, mattino

Ieri sera il Presidente del Consiglio, onorevole Orlando, è partito per Parigi.

(Ag. Stefani).

Una sollevazione generale ritenuta imminente in Ungheria

Zurigo, 29, notte.

L'imperatore Carlo è deciso a non cedere. Lammasch vuole conservare l'unità della Monarchia. «Questo tentativo — scrive la Frankfurter Zeitung *— è destinato a priori a fallire. L'imperatore Carlo non vorrebbe perdere un palmo di territorio; uno tutto al più al confine italiano».* La Vossische Zeitung *scrive che l'arciduca Giuseppe è arrivato a Budapest in veste di fiduciario del Re per trattare coi partiti, ma in realtà quale dittatore per tutta la Monarchia. Una folla enorme si recò domenica da lui nel castello di Buda chiedendogli la nomina di Karoly a presidente, ma ebbe una risposta negativa. Si crede imminente una sollevazione generale. Ora si sa perchè la coppia reale lasciò Budapest.*

Le autorità di Gödöllö hanno sconsigliato l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita di soggiornare nella città non potendo garantire la loro sicurezza a causa del crescente malcontento. Durante il ricevimento dei sovrani a Debreczin gli ungheresi fischiarono l'inno austriaco.

Si ha da Berlino che la Vossische Zeitung *annuncia che il Landtag croato è convocato per il 29 corrente per deliberare sulla denuncia della Convenzione del 1868 con la Ungheria.*

L'annuncio ufficiale della nomina di Lammasch

Basilea, 29, notte.

Si ha da Vienna: L'imperatore ha accettato le dimissioni del Ministero Hussarek ed ha nominato presidente del Consiglio Lammasch. (*Stefani*).

Il Comitato nazionale lettone si costituisce in Governo provvisorio

Stoccolma, 29.

Il Comitato nazionale lettone di Riga si è trasformato in Governo provvisorio. I delegati di tale Governo a Stoccolma hanno rimesso una Nota alla Legazione tedesca con la quale chiedono al Governo germanico di ritirare le truppe dal territorio lettone per permettere alla popolazione di organizzarsi in Stato indipendente.

Una spedizione di 280 aviatori

Parigi, 29, sera.

Un comunicato ufficiale dice: Il 27 corrente, verso le 11,30, una brigata da bombardamento composta di 200 apparecchi, appoggiata da 80 aeroplani da caccia andò a bombardare nella regione di Seraincourt i burroni a sud di questo villaggio, ove si trovavano riparati battaglioni tedeschi di rincalzo. I nostri apparecchi lanciarono circa seimila chilogrammi di proiettili e spararono oltre 25 mila cartucce contro le truppe nemiche. Questa operazione comprova l'aumento del nostro materiale d'aviazione, la potenza dei nostri bombardamenti, la frequenza e l'efficacia delle nostre incursioni.

Pei certificati di nazionalità ai polacchi

Roma, 29, notte.

In seguito ad erronee notizie pubblicate sul rilascio di certificati di nazionalità polacca ai polacchi oriundi austriaci, tedeschi e russi, si rende noto che il Governo italiano, con la lettera del ministro degli Affari esteri del 30 ottobre 1917, ha riconosciuto il Comitato nazionale polacco come organizzazione ufficiale polacca, ed ha autorizzato, con disposizione del 27 agosto 1918, la Missione del detto Comitato, con la sede in Roma, via Gregoriana, 5, a rilasciare certificati e passaporti ai polacchi, siano essi oriundi russi, germanici od austriaci. Quindi tutti i polacchi interessati devono rivolgersi alla sede della Missione del Comitato nazionale polacco.

La situazione giudicata a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, ore 12.

(consegnato il 29, [illegible])

Qui non si attendeva in generale che la Germania replicasse alla ultima Nota di Wilson, se non nel caso di una ripulsa. Nel caso inverso di una accettazione, si pensava che Berlino avrebbe lasciato alle Potenze associate la mossa successiva, serbando nel frattempo il silenzio. Al contrario Berlino ha creduto bene di replicare ad ogni modo ed oggi abbiamo così sotto gli occhi un documento che certo è il più pratico e sintomatico fra quelli emanati dal Governo tedesco durante i negoziati in corso. Esso implica infatti una ammissione di estrema importanza: nella sua ultima Nota il Presidente avvertiva la Germania che, per ottenere l'armistizio richiesto, essa doveva adattarsi incondizionatamente a venir posta nella impotenza di riprendere la guerra. Questa è la condizione *sine qua non* di Wilson e la sua traduzione in termini pratici coinvolgerà ovviamente qualcosa come un disarmo. Ora, di fronte a ciò, la Germania non ha dato in escandescenze, ma piuttosto ha notificato a Wilson che essa aspetta i termini di armistizio che le Potenze associate ritengono necessari. L'ammissione implicita è che la Germania accetta il principio della propria sottomissione ad una specie di disarmo. Essa non si stupirà quindi della severità delle condizioni specifiche di armistizio e, sotto questo aspetto, la sua replica di ieri moltiplica le probabilità di pace.

Taluni non riescono a credere ai loro occhi. Essi rammentano la peregrina osservazione fatta tempo addietro dal bellicoso *Daily Mail*, secondo la quale sarebbe la prima volta nella storia che una nazione come la Germania, tuttora in possesso di circa duecento Divisioni, si lascierebbe legare le mani in tal maniera. Ma è pure la prima volta nella storia che una Nazione ancora abbastanza in piedi vede dinanzi a sè una prospettiva di centinaia di Divisioni in moltiplicazione continua, mentre i propri alleati le crollano intorno. Inoltre la resa della Germania è condizionata. Da parte sua essa chiede una pace wilsoniana basata sui quattordici punti e sui principii sussidiarî. Questa è la sua condizione e potrà darsi che essa domandi a Wilson garanzie al riguardo.

Se non addirittura degli scogli, restano dunque delle scabrosità da appianare. Ma in complesso abbiamo oggi un cumulo di fatti uniti alla replica tedesca. Alla Turchia il generale Allenby ha portato via anche Aleppo, dove venne sfumando quella [illegible] resistenza che taluni vi attendevano. A sole dodici miglia da Aleppo passa la ferrovia che unisce Costantinopoli alla Mesopotamia, e la cattura di questo tronco taglierà fuori la Mezzaluna dai territori a nord-est della Siria. Mentre la Turchia viene ridotta così agli estremi, sapete quel che succede in Austria, dove pare che ormai tutti facciano quel che vogliono, eccettuato l'imperatore Carlo. Anche sul mare le cose si mutano. A Copenaghen si riferisce, per esempio, che molti sottomarini tedeschi stanno navigando verso casa sotto bandiera bianca, e quando incontrano legni mercantili sfilano, passando oltre. Nell'insieme è dunque difficile negare che la pace è nell'aria, sebbene sia positivo che la guerra non è peranco finita. Ma lo stesso *Times*, che insiste sulle difficoltà che restano, smette di proclamare che la pace è distante, contentandosi di scrivere che «la guerra potrà ancora essere lontana dalla fine». Il *Daily Express* si mostra più umano; esso travede «segni che fanno pensare ad una fine dell'incubo e preludono alla fissazione dei termini che verranno dettati». Il *Daily News* è convinto alla sua volta che la pace è alle viste. Il *Daily Chronicle* pensa che le condizioni alle quali la Germania si è mostrata già pronta indicano che essa sente di non poter più andare avanti. Soltanto il *Daily Mail* continua a vedere l'autocrazia tedesca con la durlindana in pugno. La partenza di Lloyd George e di Balfour pel Convegno di Parigi fu ieri improvvisa ed ha suscitato molte speranze.

Il compito di questa Conferenza interalleata, che, come nota il *Times*, assume un'importanza incalcolabile, sarà di deliberare se convenga concedere l'armistizio alla Germania ed a quali condizioni. Secondo il *Daily Chronicle*, dal momento che la replica tedesca a Wilson si risolve in un'accettazione del principio che la Germania deve esser posta nell'impossibilità di rinnovare la guerra, non resta alle Potenze associate che da annunciare senza indugio il programma delle misure navali e militari che i loro consulenti tecnici credono indispensabili. Il *Manchester Guardian* pensa invece che la Conferenza di Parigi dovrebbe formulare altresì e presentare insieme alle condizioni di armistizio anche i termini preliminari per la conclusione della pace. Ora il *Guardian* constata che in questo senso l'America è già a posto, mentre rimane ancora da stabilire se l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sottoscrivano ai quattordici punti wilsoniani con annessi e connessi. La Germania prima di disarmare, arguisce il *Manchester Guardian*, vorrà conoscere con certezza le condizioni generali in base alle quali col consenso di tutte le Potenze associate potrà essere stipulata la pace. Se i negoziati devono proseguire, urge quindi una concertazione immediata dei preliminari di pace fra l'America e gli alleati. Un concetto poco dissimile è sviluppato dal *Times* e dal *Daily News*. Quest'ultimo si rallegra che gli statisti ed i soldati alleati, insieme con gli analoghi rappresentanti americani, siano già riuniti a Parigi, e soggiunge: «La Germania ha accettato i principii wilsoniani di pace. Se essa può venire assicurata che questi sono pure i principii degli alleati in blocco, non le resterà motivo plausibile per respingere le condizioni di armistizio che sarà necessario imporre e che dovranno essere rigorose, sebbene non rigorose oltre la necessità». Il su citato *Guardian* reca quest'opportuna esortazione: «Da entrambe le parti sono richiesti prudenza e ritegno, se le nostre speranze non devono andar frustrate e la pace del mondo sfuggirci dalle mani». **M. P.**

Un commento del "Vorwaerts,,

Zurigo, 29, notte.

Il *Vorwaerts*, divenuto ormai organo ufficioso, commentando la Nota tedesca, dice che «tutto crolla. L'ambasciatore austro-ungarico a Berlino diceva l'altro ieri che la Monarchia non capitolerebbe; oggi essa invece capitola, con il pericolo che il suo diventi territorio di marcia per le truppe dell'Intesa, onde i confini della Baviera, della Sassonia e della Slesia non sono più sicuri. Pare di sognare, ma noi sognammo fino a ieri; oggi è il risveglio. Ora si conosceranno le condizioni dell'armistizio. Non saremo salvati dagli appelli alla lotta disperata. Non abbiamo il diritto di far morire altri invano. Malgrado la nostra attuale situazione, potremo considerarci quale fattore importante al tavolo della Conferenza. Crolla l'Austria, la cui burocrazia è colpevole dello scoppio del conflitto, e con essa la politica continentale della Germania. Bagdad da un anno è in mano agli inglesi. La defezione della Bulgaria provocò la nostra sconfitta».

Benès a Ginevra

Ginevra, 29, notte.

Il ministro degli Esteri czeco-slovacco, Benes, qui giunto, si metterà in contatto con Kramarz e con gli altri deputati czechi. (Stefani).

La distruzione del tonnellaggio rilevata da Archibald Hurd

Londra, 29, notte

Archibald Hurd scrive al *Daily Telegraph*, a proposito della notizia giunta dalla Norvegia che i sottomarini tedeschi ritornano alle loro basi, che il nemico ha preso la stessa decisione nel Mediterraneo, ciò che sembra indicare che egli ha intenzione di cessare la campagna di pirateria. Ma se anche fosse vero che i sottomarini tedeschi fossero richiamati, ciò non significa che il conto della Germania sia chiuso. I tedeschi hanno di proposito deliberato violate tutte le leggi considerate fin qui sacre dai popoli civili. La distruzione del tonnellaggio coi sottomarini e con mine è stata colossale ed ascende alla fine del settembre 1918 a 8.918.129 tonnellate per l'Inghilterra e a 5.919.202 tonnellate per gli Alleati e per i neutrali. Queste cifre non tengono conto dei 17 mila uomini, donne e fanciulli assassinati freddamente dai più crudeli pirati che il mare abbia mai veduto. Qualcuno deve [illegible] punito per questi assassinii e riparazioni debbono essere date alle vit[illegible]. ([illegible]).

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico ricostituente del sistema nervoso

L. 5 il flacone - Tassa compresa

Assortimento CORONE mortuarie a prezzi minimi Grandi Magazzini E. BIANCHI e C. Via Viotti, 4 - TORINO

EPILESSIA

Ringrazio il Chimico Valenti di Bologna perchè la sua Neurinura ha [illegible] mia figlia Maria dagli attacchi epilettici. Luisa del Prete - Squinzano (Lecce).

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICHE RIUNITE GALETTINE, BISCUITS ed AFFINI

TORINO

Capitale lire 3,000,000 interamente versato

Si avvisano gli Azionisti di questa Società che a partire dal 15 novembre p. v. è pagabile presso la Sede Sociale, via Mantova, 25, e presso le seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma, un secondo dividendo sull'esercizio chiuso al 30 settembre scorso in lire [illegible] per azione, contro presentazione del tagliando N. 33

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ANTICELTICO

DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, guarisce in

30 giorni la SIFILIDE

e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro. Un flacone L. 5,50, per posta L. 7. Quattro flaconi (cura completa) L. 23,20, franco. Opuscolo e consulto gratuito.

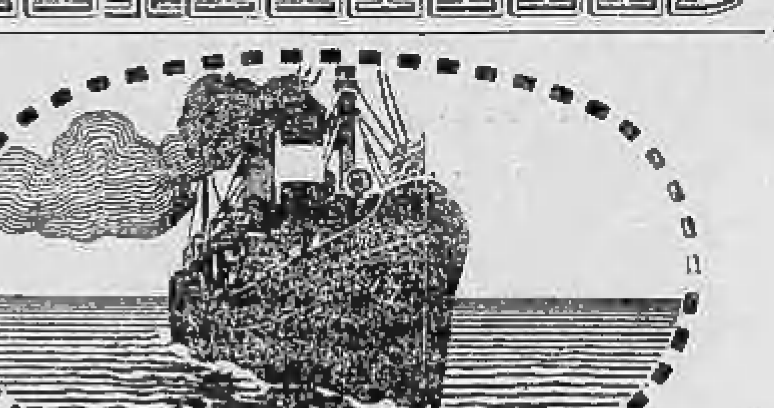
Dirigersi G. TORRESI, premiata Farmacia, via Magenta, 29, ROMA — TORINO: Schiapparelli - Torta - Farmacia Centrale.

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI

SPECIALISTA: cure moderne, rapide

VIA PRINCIPE AMEDEO, 21 — Ogni giorno ore 11-16, 18-20.

Il Dottore: — *Non si preoccupi, Signora. La sua Signorina abbisogna solamente di prendere tre cucchiaini di* PROTON *al giorno, prima di ogni pasto. Fra breve tempo, glie la posso assicurare formalmente, la Signorina sarà ristabilita.*



SERVIZI A ITINERARIO COMBINATO:

NORD, CENTRO E SUD AMERICA

SOCIETÀ:

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA,, "LA VELOCE,, "LLOYD ITALIANO,,

PER INFORMAZIONI:

Rivolgersi in Torino all'*Ufficio Passeggeri, Piazza Castello, angolo Via Barbaroux,* oppure nelle principali Città d'Italia agli Uffici od Agenzie delle Società suindicate.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Anonima con Sede in Savigliano

Capitale sociale L. 15.000.000 — Versato L. 10.000.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 10.000.000 a L. 15.000.000

mediante l'emissione di 10.000 nuove Azioni del valore nominale di L. 500 caduna con godimento dal 1° Gennaio 1918

Condizioni e Modalità della Sottoscrizione

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della deliberazione 14 ottobre 1918 della Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, approvata dal Tribunale Civile di Saluzzo con decreto in data 21 ottobre 1918, e giusta il mandato conferitogli dalla Assemblea stessa, notifica:

1.o Il Capitale sociale è aumentato da L. 10.000.000 a L. 15.000.000, mediante emissione di N. 10.000 Azioni di L. 500 caduna, riservate in opzione agli attuali Azionisti in ragione di una Azione nuova ogni due Azioni vecchie.

2.o Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1918. Il prezzo di emissione è di L. 500 per Azione più L. [illegible] per interessi 5% dal 1.o gennaio 1918, ossia L. [illegible] in totale, da pagarsi integralmente all'atto dell'opzione.

3.o *La sottoscrizione per l'opzione rimarrà aperta dal 5 al 15 novembre 1918:*
in Torino: presso la Banca Commerciale Italiana;
in Milano: » » »
in Londra: » » »
in Parigi: presso la Banca Franco-Italiana per l'America del Sud.

4.o Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per avere diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova verrà rilasciato un Buono di opzione per ogni Azione presentata, e la presentazione di due Buoni, entro il 20 novembre 1918, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova.

5.o Il diritto di opzione sarà esercitato mediante presentazione delle Azioni vecchie, elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore, che dovrà pure indicare il domicilio. Le Azioni presentate per l'opzione verranno restituite stampigliate a constatazione dell'esercitata opzione e dell'avvenuto aumento del capitale.

6.o All'atto del pagamento verrà rilasciata ai sottoscrittori una semplice ricevuta che sarà poi cambiata nel titolo definitivo in seguito a nuovo avviso.

7.o I moduli di sottoscrizione, conformi al modello prescritto dalla Società, si trovano a disposizione dei sottoscrittori presso le Banche suindicate.

8.o Il Consiglio provvederà al collocamento delle Azioni non optate, e disporrà, a seconda delle circostanze, a suo esclusivo giudizio, per la tutela degli interessi dei cittadini delle regioni del Belgio e della Francia, attualmente invase dal nemico, che non hanno potuto esercitare nel termine il diritto di opzione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Cronaca Cittadina

Il dopo-guerra e l'industria

Indetta dalla Società Promotrice dell'industria nazionale, si è tenuta in Torino un'importante riunione per studiare da un punto di vista pratico e sollecito quali fossero i criteri da adottarsi nel campo della produzione industriale in vista del dopo-guerra. La numerosa riunione, cui sono state invitate le più importanti Associazioni d'industria d'Italia, ha votato, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Associazioni nazionali d'industria, adunati al Convegno indetto dalla Società Promotrice dell'industria nazionale per esaminare la situazione fatta all'industria ed al Paese dal D. L. 29 agosto 1918, N. 212; premesso che essi si rendono conto che nell'attuale eccezionale stato di cose gli scambi commerciali per alcune materie prime devono forzatamente svolgersi in base agli accordi intervenuti fra i vari Governi alleati e che quindi l'Italia è anch'essa legata a questo sistema che oltre che per le materie prime e per certi prodotti, accordi esistono pure tra i Governi alleati circa la ripartizione e la destinazione del tonnellaggio disponibile; mentre si augurano che il sistema del monopolio statale degli scambi abbia a cessare, nell'interesse dell'economia del Paese, non appena sia possibile il ritorno a condizioni meno anormali; constatano come manchi allo Stato una organizzazione pari al grande compito ch'esso si è assunto di approvvigionare il Paese non solo di prodotti alimentari, ma anche di materie prime per le industrie; e, mentre si riservano di porre in evidenza con apposito memoriale i danni arrecati al Paese dalla non esatta conoscenza dei problemi a risolvere, per parte dei dirigenti la politica economica di guerra, sia per la determinazione dei fabbisogni, sia per l'utilizzazione del tonnellaggio e della valuta disponibile, sia per i metodi d'importazione, sia per la distribuzione, sia per altri lati del problema; constatano la necessità assoluta che in questi problemi tecnici siano chiamati i tecnici non solo a dare il loro parere, sovente non ascoltato, ma anche ad agire tanto più in previsione della situazione industriale che si presenterà nel dopo guerra; e ritengono, semplificando anche il congegno della Giunta ministeriale degli approvvigionamenti e dell'Istituto nazionale dei cambi, che per l'importazione delle materie prime soggette a controllo dei vari Governi venga sull'esempio della Francia, e sino a che il controllo internazionale durerà, promossa la costituzione di Consorzi di interessati, concedendo loro — sotto il controllo delle Associazioni nazionali d'industria — una situazione ufficiale di fronte ai Governi esteri e demandando ad essi l'approvvigionamento e l'assegnazione delle materie prime per la relativa industria, in base a fabbisogni che i Consorzi si trovano in grado di conoscere e determinare meglio del Governo; che in ogni caso lo Stato ceda a questi Consorzi le materie prime senza aggravi di spese, che si traducono in un rincaro pel consumatore, sia questo lo Stato o il pubblico; che quanto alle materie prime non soggette a controllo internazionale si lasci maggior libertà ai Consorzi di costituirsi o meglio ancora all'iniziativa singola la possibilità di affermarsi anche per poter maggiormente valersi dei vantaggi e delle possibilità che possono offrire le marine e i paesi neutrali; riconoscono infine la necessità per l'avvenire economico italiano che la industria italiana non sia costretta dal Governo di continuare ad assistere paralizzata dalle restrizioni dei divieti, e dagli ostacoli burocratici alla sostituzione — da parte di industrie di altri paesi — delle correnti di traffico da essa faticosamente create anteguerra ».

Note scolastiche

Gli esami di licenza, ammissione riparazione nella Scuola Tecnica Regina Elena, con sede presso il Liceo Massimo d'Azeglio, e ingresso in via San Quintino, 7, hanno principio col giorno 5; l'orario delle prove è visibile presso la scuola. Le iscrizioni non avvenute per giustificato motivo si ricevono ogni giorno dalle 9,30 alle 10,30.

Esami di riparazione, Sessione autunnale 1918, alla R. Scuola Tecnica Lagrange: Giorno 5 novembre, prova scritta italiano; id. 6 id. matematica; id. 7 id. francese; id. 8 id. computisteria; id. 11 id. disegno; id. 12 calligrafia.

Le suddette prove avranno principio alle ore 8 per gli esami di ammissione e di promozione, ed alle ore 8,30 per gli esami di licenza. L'orario per le prove orali sarà affisso all'albo della Scuola.

I cavoli municipali passati in rivista

Nel pomeriggio d'ieri l'assessore comm. Bosio, il direttore dell'Ufficio consumi avv. cav. Ubezzi e un gruppo di giornalisti hanno passato in rivista 500 mila cavoli municipali. La rivista si effettuò in territorio di Lucento in due cascine di proprietà comunale dove questa messe di cavoli era allevata da parecchi mesi. I visitatori ammirarono questa singolare e mirabile coltivazione, la quale riuscirà di notevole utilità ai cittadini consumatori, specialmente nella stagione invernale. La coltivazione venne eseguita sotto la sorveglianza del direttore dei vivai municipali, signor Galliani, in modo da non ostacolare le altre colture della località, anzi a completarle. Furono particolarmente ammirate molte magnifiche teste di cavolo del peso di oltre sei chilogrammi.

Le file dei cavoli specialmente quelle prospicienti la strada erano già state passate in rivista da ignoti ammiratori nelle notti precedenti e quindi erano alquanto diradate. Ma il grosso della massa, verso la parte più difesa dai veicoli, è rimasto integro da clandestine requisizioni e costituisce un singolare e imponente panorama. Dopo i cavoli in rivista, speriamo d'avere i cavoli a merenda.

La distribuzione delle tessere

A cominciare dal 30 ottobre 1918 l'Ufficio tessere, via Corte d'Appello, 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 farà la distribuzione: 1.o delle tessere per l'acquisto della carne durante il mese di novembre, ad uso degli ospedali, istituti, alberghi e trattorie; gli interessati devono presentarsi muniti della tessera ordinaria dei consumi ad essi intestata; 2.o degli stampati appositi per gli istituti e gli esercizi che, avendo più di due tessere, chiedono una licenza unica valida per gli acquisti delle carne nel mese di novembre. Le tessere devono essere presentate per il controllo e per il distacco dei relativi tagliandi.

Il razionamento delle patate e del formaggio

Il Municipio comunica che nel prossimo mese di novembre la vendita delle patate da esso fornite agli Spacci Municipali e alle Cooperative nei limiti delle disponibilità dei suoi magazzini, è soggetta a razionamento in ragione di un chilogramma per razione settimanale, e vincolata al distacco successivo dei seguenti tagliandi a pagina 37 della tessera di razionamento: 1-8 novembre: Tagliando B 29 — 9-15 novembre: Tagliando B 30 — 16-22 novembre: Tagliando B 31 — 23-30 novembre: Tagliando B 32. — Il prezzo attuale di vendita al minuto è di centesimi 35 al chilogramma.

Anche il formaggio, senza distinzione di qualità, e cioè quartirolo, tome, bra, fontina, ecc., a seconda della disponibilità di magazzino verrà come nel mese corrente distribuito nella misura unica di grammi cinquanta per settimana e per razione, contro distacco successivo dei corrispondenti tagliandi a pagina 39 della tessera di razionamento: 1-8 novembre: Tagliando C 5 — 9-15 novembre: Tagliando C 6 — 16-22 novembre: Tagliando C 7 — 23-30 novembre: Tagliando C 8.

Proroga di validità di biglietti di andata e ritorno

Nella ricorrenza dei giorni festivi d'Ognissanti e domenica 3 novembre p. v. i normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dal 31 corrente al 4 novembre sia da Torino che dalle stazioni delle linee Settimo-Castellamonte, Rivarolo-Pont, tramvia Torino-Leynì-Volpiano e Comuni serviti dalle coincidenze saranno valevoli pel ritorno a tutto il giorno 5 successivo.

I prezzi della frutta e verdura

FRUTTA

Castagne fresche comuni: ingrosso al Mg. da L. 8,50 a 10; minuto al Kg. da L. 1 a 1,15.

Castagne scelte: ingrosso al Mg. da L. 11 a 12; minuto al Kg. da L. 1,25 a 1,40.

Castagne marrone: ingrosso al Mg. L. 13; al minuto al Kg. L. 1,50.

Limoni a cassa: ingrosso al Mg. da L. 25 a 30; al minuto, cadauno, 1.a qualità da L. 0,15 a 0,20; 2.a qualità L. 0,10.

Mele: ingrosso al Mg. da L. 15 a 45; minuto al Kg. extra da L. 4 a 5,50, comuni da L. 1,50 a L. 2,50.

Pere: ingrosso al Mg. da L. 15 a 50; minuto al Kg. extra da L. 5 a 6,50, 1.a qualità da L. 3 a 4, 2.a qualità da L. 2 a 2,50.

Uva extra, escluso le specialità: ingrosso al Mg. da L. 22 a 30; minuto al Kg. da L. 2,50 a 4.

Uva da tavola: ingrosso al Mg. da L. 15 a 20; minuto al Kg. da L. 2 a 2,50.

Uva americana: ingrosso al Mg. da L. 12 a 14; minuto al Kg. da L. 1,65 a 1,80.

VERDURE

Aglio: ingrosso al Mg. da L. 10 a 13; minuto al Kg. da L. 1,15 a 1,50.

Carote: ingrosso al Mg. da L. 4 a 6,50; minuto al Kg. da L. 0,50 a 0,75.

Cavoli a peso: ingrosso al Mg. da L. 4 a 6; minuto al Kg. da L. 0,65 a 0,75.

Cavoli a numero: alla dozzina da L. 5,50 a 12; minuto: oltre 1 Kg. L. 1, circa 1 Kg. 0,70, circa 1/2 Kg. 0,50.

Cipolle: ingrosso al Mg. da L. 5 a 5,50; minuto al Kg. da L. 0,60 a 0,65.

Cipollini: ingrosso al Mg. da L. 8 a 12; minuto al Kg. da L. 1,10 a 1,40.

Fagiuoli in grana regina: ingrosso al Mg. da L. 12 a 15; minuto al Kg. da L. 1,50 a 1,75.

Fagiuoli misti: ingrosso al Mg. da L. 8 a 10; minuto al Kg. da L. 1,10 a 1,35.

Patate: ingrosso al Mg. da L. 8,40 a 9; minuto al Kg. da L. 0,95 a 1.

Patate olandesi: ingrosso al Mg. L. 12; minuto al Kg. L. 1,40.

Peperoni extra, gialli e rossi: ingrosso al Mg. da L. 12 a 15; minuto al Kg. da L. 1,50 a 1,90.

Peperoni comuni: ingrosso al Mg. da L. 6 a 10; minuto al Kg. da L. 0,90 a 1,35.

Pomodori: ingrosso al Mg. da L. 9 a 12,50; minuto al Kg. da L. 1,25 a 1,60.

Rape: ingrosso al Mg. da L. 2,75 a 4; minuto al Kg. da L. 0,35 a 0,50.

Spinacci: ingrosso al Mg. da L. 10 a 12; minuto al Kg. da L. 1,35 a 1,50.

Zucche: ingrosso al Mg. da L. 3,50 a 4; minuto al Kg. da L. 0,40 a 0,50.

L'iniziativa sovrana per gli orfani dei ferrovieri

E' stata chiusa la raccolta dei doni ed è già stata iniziata la vendita dei biglietti della lotteria promossa a favore della fondazione Elena di Savoia che ha lo scopo di costituire borse di studio pei figli dei ferrovieri morti e resi invalidi in servizio militare e ferroviario durante la guerra. Mai iniziative consimili hanno raccolto tanto oro di simpatie. Il totale dei premi in gioielli e in titoli dello Stato è di 20 mila, per un valore d'oltre un milione e mezzo di lire. I soli titoli di Stato sorpassano la somma di 250 mila lire.

I primi dodici premi sono costituiti da gioielli di alto valore intrinseco ed artistico donati dalle Loro Maestà e dai Principi della Real Casa; il 13.o premio è un bel pacco di cartelle del Consolidato per lire 50.000, dono dei ferrovieri della Rete dello Stato; il 14.o premio altri titoli per lire 25.000 raccolti dal Comitato di Brescia; il 15.o è pure in titoli per lire 10.000, raccolti dal Comitato di Napoli. Ad essi seguono altri 10.985 ricchi premi elencati in un voluminoso catalogo nel quali si alternano pregevoli mobili ed artistici oggetti d'oreficeria e gioielleria con premi in Buoni del Tesoro.

A Torino la raccolta dei doni fu effettuata da un benemerito Comitato presieduto dalla marchesa Scati-Grimaldi. La classe postelegrafica ha pure offerto la sua collaborazione provvedendo a che i biglietti siano esitati al pubblico nello stesso Palazzo della Posta.

Seguendo la Cronaca

Il prezioso Catalogo delle più belle Pellicerie d'Italia

E' stato in questi giorni pubblicato il catalogo che la Pellicceria Brivio Giuseppe — via Cappellari, 4, Milano — suole ogni anno offrire gratis alle nostre Signore che lo richiedono, per facilitare loro l'esame di alcuni fra i migliori modelli della ricchissima collezione della quale la Ditta dispone; è, come sempre, la raccolta di disegni di ciò che di più grazioso, di più pratico la moda abbia saputo creare. Il numero e l'ottimità degli elementi, bellissimi capi che la ditta tiene nel suo magazzino di vendita, chiaramente dimostrano come la Ditta stessa, sollecita della soddisfazione delle signore sue Clienti, ogni sforzo abbia compiuto, innumeri difficoltà abbia sormontate, per potere, anche nei difficili momenti che si traversano, di molto ridurre l'assortimento copioso che ogni anno per loro prepara. Ognuno troverà nel Catalogo ciò che la rigida stagione che si avanza gli rende ormai indispensabile.

I migliori Paletots

per uomo, signora e bambino, trovansi alla Casa delle Stoffe, via Roma 11. Grande assortimento di abiti per ragazzo e di impermeabili per militari e borghesi. Prezzi fissi di concorrenza.

I nostri valorosi

Il nostro concittadino Alberto Roda, capitano d'artiglieria da montagna, già promosso per merito di guerra, figlio del Consigliere cav. uff. Giuseppe Roda, è stato insignito della medaglia d'argento al valore militare, con questa motivazione lusinghiera: « In due giorni di combattimento, quale comandante di batteria, con mirabile calma e alto sentimento del dovere, seppe resistere con perizia ed efficacia al fuoco del proprio reparto. Nel secondo giorno quantunque la batteria fosse violentemente controbattuta da artiglieria avversaria, portò i propri pezzi risolutamente in avanti, su terreno completamente scoperto, per meglio battere, da là, postazioni di mitragliatrici nemiche. Fatto bersaglio a numerosi colpi, seguitò ad assolvere magnificamente il proprio compito. Ferito gravemente alla testa, non ebbe che parole di incitamento per i suoi serventi, rifiutando di essere portato a riposo. Monte Cucco, 18-30 agosto 1917 ».

Il prof. Vittorio Chiaffano, tenente di fanteria, affrontando con alto spirito e volontariamente, i pericoli di un'audacissima ricognizione fino ad oltre le trincee austriache, meritava l'encomio solenne e la proposta per la Croce di guerra. — In questi giorni è stato dal pari citato all'ordine del giorno il sottotenente Ernesto Chiappo, di un reggimento di artiglieria da campagna, per una perfetta ed efficacissima azione, svolta in collegamento con la fanteria. I due valorosi sono nativi di Torino.

La Colonia alpina "Guido Carlo Levi"

Un altro giovane eroe della presente guerra dà il nome ad una Colonia Alpina. Guido Carlo Levi, dottore, morto a 21 anni, a Fagaré sul Carso, il 6 settembre 1916, ha ispirato al nonno questo bellissimo gesto, ed i bambini che la nuova Colonia Alpina accoglierà benediranno alla santa memoria e ne trarranno esempio al loro dovere di cittadini. La Presidenza e tutto il Consiglio di Amministrazione della Pia Opera che tanto è sussidiante gruppetto della cittadinanza torinese, ringrazia il munifico nonno del valoroso soldato, il cui nome vivrà eternamente tra i piccoli della presente e delle future generazioni. Sia questo un conforto all'inconsolabile madre vedova che pur tra le lacrime con rara forza d'animo fece alla Patria il sublime dono.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 11-60 DIREZIONE - 11-59, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Per gli approvvigionamenti e per la famiglia del soldato

Al Sindaco è stato inviato questo ordine: « I sottoscritti interpellano il Sindaco sulla possibilità di ottenere dal Commissariato Approvvigionamenti e Consumi quali le garanzie pel rifornimento di Torino di maggiori riserve per alcuni dei generi contingentati ». Firmati: A. Cozzi, G. Zucchini, S. Maschio, E. Olivieri di Vernier, S. Fino.

« Il Consiglio comunale, di fronte al rincaro sempre maggiore dei generi di prima necessità, ed all'avvicinarsi dell'inverno che apporterà maggiore disagio, nell'attesa dei doverosi provvedimenti da parte dello Stato, invita la Amministrazione a porre più larghi fondi a disposizione della Commissione della Famiglia del Soldato, perchè possano in modo congruo essere accresciuti i sussidi municipali erogati alle famiglie dei richiamati ed a presentare quei provvedimenti d'ordine finanziario che saranno ritenuti necessari per fare fronte alle nuove spese ». Castellino, Bonino, Allasia, Gagno, Zini, Balsamo Crivelli, Norlenghi, Garzio.

L'Associazione tra mutilati ed invalidi di guerra

Riceviamo: « Il Consiglio Direttivo della Sezione Torinese, ha il piacere di comunicare che, avendo ormai sorpassato il primo periodo di assestamento, è in grado di potere efficacemente svolgere l'opera di assistenza che è scopo principale dell'Associazione. Invita perciò tutti i Mutilati, Invalidi, Vedove ed Orfani di Guerra, stabiliti nella Provincia di Torino, a valersi della Sezione per l'eventuale disbrigo di pratiche e per qualsiasi informazione. Chiunque desideri iscriversi socio, è invitato a presentarsi nei locali sociali, in Galleria Nazionale, Scala B (presso « Pro Torino »). L'accertamento dei titoli necessari si effettuerà dal consigliere espressamente delegato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle 17 ».

Il Segretariato delle famiglie

Riceviamo: « Gli studenti che cercano pensioni e le persone che ne possono offrire si rivolgano al Segretariato delle famiglie, che, come negli anni scorsi, si occupa gratuitamente delle pratiche. L'ufficio è aperto in via Robilant, 5, dalle 10,30 alle 11,30 di ogni giorno ».

La vigilanza sui consumi

Il droghiere Vescovi Luigi, con negozio in via Nizza, 10, e Giuscetto Giuseppe, esercente uno Spaccio Municipale in via Nizza, 111, erano stati arrestati per vendita e compera di nove litri di petrolio senza tessera. Il primo per direttissima è stato condannato a 10 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa, ed il Giuscetto a 6 giorni e a 50 lire.

I fratelli Paolo e Angelo Fino, con macelleria in via Massena, 91, e Pilotti Giovanni, abitante in via S. Francesco da Paola, 42, sono stati denunciati per violazione del calmiere sulla carne bovina, perchè vendita ed acquisto della medesima in quantità superiore al tesseramento. Germinso Celestino, con negozio in via Regio Parco, 38, è stato denunciato per rifiuto di vendita di paste alimentari e inosservanza dell'uso della tessera. Baviera Luigia, esercente latteria in via Monte Bianco, 4, è stata invece denunciata per rifiuto di vendita di latte. I fruttivendoli Costamagna Luigia, via Palazzo di Città, 12, Gherione Giulia, via Berthollet, 12 bis, e Barone Lucia, con banco a Porta Palazzo, sono stati contravvenuti per violazione del calmiere della frutta. Pure in materia di consumi sono stati contravvenuti Colombo Clementina, via Pio V angolo via Nizza; Falzini Stefano, via Nizza, 72; Ribola Pietro, via Garibaldi, 44; Grovetto e M. Viale, via Santa Teresa; Meggio Maria e Giacobelli Luigi, via Nizza, 22.

Morte nella solitudine

Il custode del Teatro Balbis rinvenne nella sala d'aspetto del teatro stesso, il cadavere dell'attrezzista Ballesio Eugenio, di anni 65. Il medico municipale, signor Sammartino, ne constatò il decesso, dichiarandolo avvenuto da sette giorni per sincope cardiaca. Quindi la salma venne dall'Autorità fatta trasportare agli Istituti universitari del Valentino.

All'Ospedale

L'ottantatreenne Mazzucca Vittoria vedova Scavarda, ieri in via Roma angolo piazza San Carlo, fu investita da un tram della linea e riportò la commozione cerebrale. Il dottor Gino del San Giovanni la ha ricoverata con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

29 ottobre 1918.

NASCITE: 11, cioè maschi 8, femmine 3.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

GYRALDOSE

Il miglior antisettico nell'igiene interna della Donna

Salpingiti Metriti

Leucorrea Fibromi

L'antisettico che ogni donna deve tenere sulla sua toeletta.

La scat. L. 9,45, fr. L. 9,95 (tassa di bollo in più). Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano.

"Relazione della Gyraldose"

" Ho motivo a lodarmi della Gyraldose nell'igiene interna della donna, nelle vaginiti, nelle leucorree come il miglior antisettico vaginale che noi possediamo. " Prof. Dott. NAPP. - Nizza.

" Ho l'onore di affermarle che la Gyraldose l'ho trovata utilissima in un caso di endometrite cronica per cui l'ho prescritta in vari altri simili casi sempre con ottimi risultati. " Dott. T. DE STEFANO, Reggio Em.

VAMIANINE

Depurativo perfetto del sangue

Cura delle Malattie Celtiche e della pelle.

" Nei malati di lue celtica prescrivo da tempo la Vamianine e non ho che a lodarmene sia per la perfetta tollerabilità da parte del tubo gastro-enterico sia per l'evidente efficacia ". Dott. LUIGI VERATTI, Primario specialista per le malattie della pelle e celtiche all'Ospedale Fatebenefratelli di P. Nuova, Milano.

Il flacone L. 15,50, franco L. 16,50, tassa di bollo in più. Stabil. Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano. - Opuscoli gratis.

Il sangue ... i trapianti della lue celtica che scompariscono dopo una cura di VAMIANINE.

FANDORINE

nelle malattie della donna

Emorragie - Obesità Metrorragie - Tumori Menopausa.

" Ho esperimentato la Fandorine con risultato molto lusinghiero in casi di metrorragia, da fibroma uterino e di metrorragia nel periodo della menopausa ". Prof. Dott. Cav. E. CURTI, Libero docente di med. op. nella R. Un. di Roma. Chirurgo Primario a Parigi.

La FANDORINE ... Il flacone L. 15,—, franco di porto L. 16,50, tassa bollo in più. Chatelain - 26, via Castel Morrone - Milano.

MERCATI DELLE UVE

CHIERI, 28. — Fresa, Mg. 2400; da L. 9 a 10,50.

MONTEGROSSO D'ASTI, 28. — Totale generale: Barbera Mg. 66.542,5, prezzo minimo L. 8,50, prezzo massimo L. 12. — Totale generale media L. 10,33.

BORSA PRIVATA DI TORINO

29 Ottobre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 81,50, 81,60, 83,05 — Rendita Italiana 5 % 91,50, 91,75 — Obbl. Ferrovie Italiane 3 % 307,50 — Obbl. Ferrovie Sarde ... 357 — Obbl. Ferrovie Vittorio Emanuele ... — Credito S. Paolo 3 1/2 ... — Azioni: Banca Italia 1196, 1195 — Banca Commerciale Italiana 198 — Credito Italiano 301 — Banca Italiana di Sconto 679, 679 — Banco Roma 117,50 — Beni Stabili 290 — Fondi Rustici ... — Impresa Fondiaria 161 — Ardes ... — Ferrovie Meridionali 56... — Ferrovie Mediterranee 201 — Ferrovie Secondarie 173 — Navigazione Generale Italiana ..., 835 — ... Italo-Americana 121,50 — Lloyd Sabaudo ... — Barnaz-Milano 61 — Unione Cementi ... — Unione Concerie 187 — Automobili Fiat ..., 491, 492, 494 — Automobili Spa 231, 234 — Ansaldo S. Giorgio 126,50, 127 — Nebiolo ... — Itala ... — ... 151, 150 — Schiaparelli 163 — ... 150 — Ferriere Piemontesi ... — Lanza ... — Cotonificio Valle di Lanzo 70 — Ansaldo ..., 231 — Ilva ..., ... — Terni ... — ... Lime 90 — Marconi 135 — Acqua Potabile 621 — Italiana Gas 263.

BORSA DI LONDRA

Londra, 28 — Prestito francese 4 % ... — Prestito francese 5 % ... — Nuovi Consolidati ... — Rendita spagnuola ... — Giapponese 75 — Marconi ... — Argento in verghe ... — Rame contanti ... — Cheque su Italia 30,25, 30,75.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA"

per l'anno 1919 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 2 dicembre, che fa obbligo di aumentare il prezzo degli abbonamenti e vieta l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

[illegible]

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

Rappresentanti, viaggiatori

Domande d'impiego

Offerte d'impiego

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Domande ed offerte di locali ed appartamenti

Cessioni, rilievi e cessioni d'azienda

Capitali

Annunzi vari

[illegible]

ISCHIROGENO BATTISTA

RIGENERATORE DELLE FORZE

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

RIDONA LE FORZE

FARMACOPEA UFFICIALE

IL SOLO PREMIATO

MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

INFLUENZA SPAGNUOLA

... la SCIROPPO S. AGOSTINO ...

Laboratorio Farmac. Chimico S. Agostino, Genova

POMATA ANTIFORFORICA MAJOCCHI Lepit

guarisce-le-forfore-più-ostinate

Stabil. LEPIT, via Galliera, 131, Bologna.

Preservativi - Novità igieniche

per Signori e Signora. Catalogo busta chiusa, francobollo 0,20. — V. Cancelli, via Medina, 51, Napoli.

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE E SIFILITICHE

SPECIALISTA via ... ogni giorno ...

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE

Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 39 — Orario: festivi dalle 10 alle 12, feriali dalle 15 alle 19

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete

prezzi moderatissimi, via Rossi, N. 2, p. 2.o.

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima segretezza

Cure mediche — Via Po, 5 (vicino Piazza Castello).

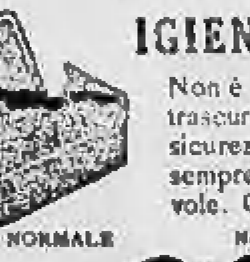
OSTETRICA SANTANERA Maternità segretezza.

— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, piano 3.o.

IGIENE-CORRETTEZZA

Non è più il tempo in cui l'uomo poteva trascurare la propria "toilette". Il rasoio di sicurezza Gillette offre il mezzo di aver sempre un aspetto giovanile e gradevole. Chiunque deve possedere il suo.

Nome Depositato. — In vendita dappertutto



FINIMENTO NORMALE

Gillette RASOIO DI SICUREZZA

17 bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Londra, ecc.

ULTIME NOTIZIE

La Turchia inizia le trattative per l'armistizio

ZURIGO, 29.

Si ha da Costantinopoli che i Delegati turchi partirono col generale inglese Townsend per trattare l'armistizio. Il «Sabah» scrive che la Germania sarà debellata e la Turchia se ne deve separare e che è indispensabile allontanare gli ufficiali e i soldati tedeschi per facilitare la pace.

La battaglia pel passaggio del Piave è vinta

Roma, 29, notte.

La grande offensiva, che il nostro esercito aveva dovuto procrastinare di parecchie settimane causa il mal tempo, che costituisce un ostacolo non affrontabile quando chi attacca deve all'inizio avventurarsi su terreno d'alta montagna e tentare a viva forza il passaggio di un fiume con carattere torrentizio, quale è il Piave, è in pieno e favorevole sviluppo. La nostra azione ha trovato il nemico preparato, pronto a respingerci, ben deciso a giuocare l'ultima carta. Ma come nella battaglia difensiva del giugno, così nell'offensiva odierna l'esercito, chiamato a misurarsi fronte a fronte col tradizionale nemico della nostra Patria, ha dimostrato tutto il suo valore, impegnandosi in una lotta che dovrà condurci alla vittoria. Mentre le quarta Armata, impegnando e logorando il nemico in aspri combattimenti, lo costringeva ad addensare riserve nella regione del Grappa, la dodicesima e la ottava, forzato il passaggio del Piave in condizioni difficilissime di corrente e sotto violento fuoco d'artiglieria, assalivano di fronte le forti posizioni delle colline di Valdobbiadene e le linee della piana di Sernaglia. Il nemico resisteva accanitamente su tutto la fronte e reagì con violenti contrattacchi alla destra della nostra testa di ponte nei pressi di Falze. Nello stesso tempo la decima Armata, passato il Piave alla Grave di Papadopoli, superate le due linee di trinceramenti che munivano le isole, attaccava e sfondava le fasce successive di difese organizzate dal nemico sulla sponda sinistra del fiume. Dalla breccia aperta le truppe del 14.o Corpo d'armata britannico, dell'11.o e 18.o italiano hanno dilagato, raggiungendo ad oriente la linea del Monticano e oltrepassando a nord la ferrovia di Susegana, conquistando così l'importantissimo sbocco dei monti della Priula. La brillante e ardita manovra della decima Armata, minacciando il fianco sinistro delle truppe nemiche, tenacemente aggrappate alle colline che scendono al Piave nei pressi di Valdobbiadene e Susegana, le ha obbligate a ripiegare dalle loro posizioni di Colfosco e ha agevolato il passaggio sulla sinistra del fiume di nuove ricevali forze nostre. La lotta continua, ma la prima battaglia, la battaglia per il passaggio del Piave, è vinta. (Stefani).

Violento fuoco d'artiglieria nel settore di Verdun

PARIGI, 29.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data del pomeriggio di oggi dice: **Il fuoco di artiglieria e di mitragliatrici è continuato violentemente nella notte sul fronte della prima Armata, a nord di Verdun, ed ha raggiunto una particolare intensità nella regione del bosco Bolleu Ormont. Altrove nulla da segnalare.**

L'azione degli aviatori francesi

Parigi, 29, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree dice: Il lavoro della nostra aviazione continuò il 27 corrente con grande attività, benchè la nebbia densissima lo avesse reso assai difficile. I nostri osservatori, effettuando numerose ricognizioni su tutto il retrofronte nemico, hanno riportato preziose informazioni per il Comando e numerose fotografie. Hanno particolarmente segnalato incendi nella maggior parte delle località lungo la sponda destra dell'Aisne che si trovano ancora nelle mani del nemico, come pure nella valle della Serre fra Marle e Montcornet. I nostri bombardieri, protetti da velivoli da combattimento, hanno fatto con audacia che ha avuto pieno successo, varie incursioni nella regione di Sermincourt. Questo villaggio all'incrocio di parecchie strade ha avuto una considerevole importanza per i rifornimenti del nemico nella battaglia impegnata dalla 5.a Armata fra Sissonne e Chateau-Porcien. Centoventi apparecchi da bombardamento ed aviazione da caccia hanno intrapreso a ondate successive l'attacco degli obbiettivi designati e specialmente dei convogli di rifornimento, dei depositi di munizioni e dei baraccamenti della regione, come pure delle truppe segnalate nel burrone a sud di Sermincourt. Trentatre tonnellate di proiettili e 15.000 cartuccie sono state usate infliggendo gravi perdite al nemico e provocando un grande disordine in alcuni punti, e la sospensione totale del traffico. Si sono inoltre constatati vari incendi nei baraccamenti e l'esplosione di un deposito di munizioni. Durante le operazioni della giornata nove apparecchi nemici sono stati abbattuti ed un pallone frenato incendiato. La nebbia, divenuta assolutamente opaca, ha completamente ostacolato il lavoro della notte. Il sottotenente Marinovich ha abbattuto il suo ventesimo apparecchio nemico, e l'aiutante Mace il suo decimo.

Oltre centomila prigionieri e 1500 cannoni catturati dai francesi durante l'anno

Parigi, 29, notte.

Il numero complessivo dei prigionieri e del materiale catturati dall'esercito francese dal 1.o gennaio al 5 ottobre corr. ammonta a: ufficiali più di 2500, soldati più di 100.000, cannoni 1500, mitragliatrici 7000, «minenwerfer» 900. (Stefani).

Un proclama dell'Arciduca Giuseppe alla Nazione ungherese

I tedeschi-boemi per l'unione alla Germania

Zurigo, 29, notte.

Si ha da Budapest che l'Arciduca Giuseppe, Paladino di Ungheria, ha diretto un proclama alla Nazione, con il quale preannuncia che il Re lo ha incaricato di cercare e di attuare d'accordo con essa la soluzione dei problemi attuali affinchè l'Ungheria abbia una completa autonomia ed indipendenza anche per ciò che riguarda l'esercito ed i rapporti con l'estero. Si dovrà procedere immediatamente all'opera per avvicinare l'entrata dell'Ungheria nella Lega delle nazioni. Lo scopo supremo è di mantenere l'unità e l'integrità del territorio dello Stato. Il proclama invita tutti i patrioti alla concordia ed alla compattezza per mantenere l'ordine e per servire la grande causa nazionale.

Si ha da Praga che in un'adunanza tenuta ad Aussig i fiduciari del Consiglio nazionale tedesco della Boemia hanno votato un ordine del giorno con il quale si chiede che le parti tedesche della Boemia costituiscano una provincia dello Stato tedesco dell'Austria, il quale Stato dovrà entrare nella Confederazione germanica. Questi voti sono stati comunicati al Consiglio nazionale di Vienna ed al Cancelliere dell'Impero.

Un memoriale del Governo tedesco al Presidente Wilson

Zurigo, 29, notte.

La Frankfurter Zeitung dice che il Governo tedesco, colla Nota, ha trasmesso a Wilson un memoriale nel quale rileva i mutamenti costituzionali. Si preparano in Croazia dimostrazioni per festeggiare il distacco dall'Ungheria.

La gioia degli czeco-slovacchi per la Nota di Andrassy

Parigi, 29, notte.

I giornali pubblicano interviste col ministro di Serbia, Vesnich, col delegato dei jugoslavi e con l'incaricato di affari degli czeco-slovacchi. Essi non celano la loro gioia per la Nota di Andrassy, ma tutti sono concordi nel dire che le proposte di pace dell'Austria non possono essere prese in considerazione. L'Austria non ha più diritto di parlare in loro nome, ed è interesse degli alleati di porsi in relazione con i rappresentanti di popoli staccatisi dalla duplice Monarchia e che fanno ora parte del blocco degli Alleati.

Un commento tedesco

Zurigo, 29, notte.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che la Nota di Andrassy non ha nessun valore. Non esistendo più Governo austro-ungarico che su la carta non è più compito suo riconoscere le aspirazioni jugo-slave e czeco-slovacche; tutto al più egli può tutelare i diritti dei tedeschi-austriaci verso le altre nazionalità. Si deve però tener conto della eventuale capitolazione dell'esercito e della possibilità che l'Intesa si impossessi dei territori lungo il Danubio.

L'azione diplomatica degli Imperi centrali commentata a Roma

Roma, 29, notte.

Sotto il titolo «La vittoria di Wilson», il *Giornale d'Italia* scrive: «I circoli autorizzati sono assai soddisfatti del cammino degli avvenimenti militari e diplomatici e pensano che l'ultimo documento tedesco costituisce un'altra vittoria di Wilson. Il dialogo tedesco-americano è finito. La Germania ha compreso che ogni ulteriore tergiversazione è un pericolo e chiede le condizioni dell'armistizio. Gli Imperi centrali non tarderanno a conoscere queste condizioni. Quali saranno nel loro dettaglio nessuno sa ancora, ma non è necessario essere dotati di un molto spirito profetico per prevedere che le condizioni che saranno indicate a Versailles, se non coincideranno precisamente con i futuri confini geografici dell'Europa e dell'Asia, saranno comunque tali da assicurare all'atto della cessazione delle ostilità la esecuzione delle decisioni della pace in base al trattato internazionale di Londra».

L'*Epoca*, commentando la richiesta separata di armistizio avanzata dall'Austria a Wilson, scrive: «Quello che ha fatto la Germania fa ora l'Austria. Aveva l'Austria-Ungheria un sistema eccellente per provare la sua buona fede e riconoscere nello stesso tempo di essere vinta, senza umiliarsi eccessivamente: chiesto l'armistizio, essa doveva ritirarsi sul suo confine in esecuzione della prima condizione che noi avremmo posto: lo sgombro dei territori invasi. Tiene invece duro sopra di essi e ce li contende con estrema energia, confermando tutta la nostra diffidenza di fronte alla sua offerta. L'Austria voleva trattare la pace da vincitrice sulle terre occupate, e sperava evidentemente che un armistizio potesse esserle concesso senza menomazione della carta della guerra che si era costruita. Tutto anche quest'ultimo possa, mentre la resistenza dura, prova quale formidabile malafede governasse gli atti del dell'Impero agonizzante, al quale le nostre truppe danno in questo momento il colpo di grazia».

Re Giorgio maresciallo giapponese

Londra, 29, notte.

Il principe Fushimi ha consegnato oggi al Re, nel palazzo di Buckingham, una lettera autografa dell'Imperatore del Giappone e le insegne di maresciallo dell'esercito giapponese, insegne formate da una spada e da una placca. Il Re, ringraziando, pronunciò un breve discorso assicurando il principe Fushimi che questa placca e quella spada saranno per sempre conservate come un importante ricordo. Concluse dichiarandosi lieto di rivedere il principe Fushimi che ebbe il piacere di conoscere all'epoca della sua incoronazione.

La causa degli alleati è unica

Londra, 29, notte.

Il colonnello Repington scrive nella *Morning Post*: «Credo che primo dovere militare degli alleati è di considerare che la difesa dell'Italia, della Francia e del Belgio è un interesse delle potenze associate, e che esse debbano dare [illegible] collettiva, e qualsiasi provvedimento che interessi gli Stati Maggiori italiano, francese, belga, possano indicare come il massimo delle garanzie per un armistizio. La loro causa è la nostra, e credo che noi possiamo accettare qualunque condizione che l'Italia suggerirà».

L'acuta crisi della carta

Roma, 29, notte.

Si è riunita al Ministero dell'Industria la Commissione della carta per i giornali, composta da tutti i rappresentanti degli editori e delle cartiere. La Commissione ha dovuto constatare che in breve termine, se alcuni organi statali, e particolarmente il Ministero delle armi e munizioni e dei Trasporti, non porteranno dall'interno e dall'estero una più sollecita e decisiva collaborazione, alcune delle più importanti cartiere e giornali saranno immobilizzate e la carta verrà a mancare. La Commissione della carta ha, quindi, nominato un Comitato speciale con l'incarico di recarsi dai vari ministri interessati per esporre la gravità della situazione attuale e per sentire quali disposizioni potranno essere immediatamente prese per ovviare a danno che nel momento attuale sarebbe un vero danno nazionale.

L'Intesa democratica parlamentare ed i suoi propositi

Roma, 29, notte.

(In righe di censura). In una sala di Montecitorio si è riunito questa sera il Comitato parlamentare dell'Intesa democratica. Erano presenti l'ex-ministro di Agricoltura, on. Raineri, gli on. Canepa, La Pegna, Libertini, Callaini, Sioroni, l'ex-sottosegretario al Tesoro on. Da Como, Gallini e Ciappi; gli on. Canepa e Raini, indisposti, aderirono scusando la loro assenza. Dopo la riunione alcuni degli intervenuti dichiararono che il Comitato dell'Intesa democratica, dopo uno scambio di idee sulla situazione politica, ha deliberato di convocare per un giorno da stabilirsi l'assemblea dei deputati che aderiscono a quell'aggruppamento parlamentare, allo scopo di concretare un programma di azione nel Parlamento e nel Paese. Questa la breve cronaca della riunione il cui punto di vista ed il cui punto di arrivo meritano di essere illustrati. L'Intesa democratica, il gruppo parlamentare di più recente e ancora di incompleta formazione, si propone, insomma, di realizzare gli scopi che ne dettarono la nascita e di prendere posizione nella vita parlamentare. Come forse non sarà dimenticato, la prima manifestazione di vita dell'Intesa democratica avvenne parecchi mesi or sono, in giugno, salvo errore. I propositi allora manifestati furono semplici. Il nuovo aggruppamento parlamentare, che veniva a prendere posto accanto al Fascio ed all'Unione parlamentare, si proponeva, in linea di massima, di operare la concentrazione delle Sinistre, e in linea particolare di ottenere, ponendo come base un programma di politica generale, il ritorno dei gruppi tradizionali del Parlamento italiano.

La guerra ha creato, osservano i promotori dell'Intesa democratica, delle formazioni parlamentari che sono spurie dal punto di vista dei partiti perchè comprendono ad un tempo per un fine patriottico conservatori, moderati, radicali, riformisti, repubblicani, ecc. Ora, in parte perchè queste formazioni parlamentari momentanee avrebbero in buona parte compiuto la loro funzione, in parte perchè il dopo guerra rappresenterà, salvo assorbimenti a vantaggio di questo o quel partito, il ritorno ai partiti tradizionali del Parlamento, l'Intesa democratica, intitolatasi dapprima Alleanza democratica, decise di esercitare la propria azione entrando in scena nella discussione parlamentare dell'estate scorsa. Venne infatti presentato un ordine del giorno firmato dai 72 deputati ancora aderenti a quel movimento parlamentare. L'ordine del giorno ispirato a principi altamente liberali nonchè a spirito di concordia nazionale, venne svolto efficacemente dall'ex-ministro Raineri. La formula politica proposta per il voto dell'Intesa democratica sarebbe stata probabilmente adottata per il voto di fiducia; ma le dichiarazioni del gruppo socialista consigliarono il Governo a preferire la formula dell'ordine del giorno puro e semplice. Il debutto parlamentare dell'Intesa democratica non ebbe quindi il rilievo che era da attendersi; ma i propositi dei 72 firmatari di quell'ordine del giorno rimasero immutati, ed oggi, di fronte alla sia pure non prossima riapertura parlamentare e di fronte anche a talune manifestazioni di elementi parlamentari, il Comitato dell'Intesa democratica ha creduto suo dovere riannodare le file del movimento iniziato che guida fin d'ora alla politica del Ministero attuale ed ai maggiori uomini del Gabinetto Orlando. Il più giovane gruppo parlamentare si propone, a quanto dichiararono i suoi promotori, di esercitare nella vita parlamentare una funzione di conciliazione fra gli elementi costituzionali della Camera che non osteggiarono la politica dei vari Ministeri succedutisi durante la guerra.

Si propone altresì di partecipare attivamente alla preparazione del dopo guerra, dando naturalmente, ove occorra, la sua azione al Governo. La data della riunione plenaria dei deputati aderenti all'Intesa democratica non è stabilita e non sarà ad ogni modo molto vicina, poichè nel periodo attuale, in cui i soldati combattono per l'avvenire d'Italia, sembrerebbe intempestivo qualsiasi movimento parlamentare. La riunione avverrà ad ogni modo dopo il ritorno degli onorevoli Orlando e Sonnino da Parigi, cioè dopo la Conferenza interalleata, e prima della riapertura della Camera. Nella riunione, che sarà chiamata ad obbiettivi non diversi dalla riunione di altri Gruppi parlamentari, sarà concordato un ordine del giorno che, al pari e rispettivamente delle deliberazioni del Fascio e del Gruppo socialista, riassumerà il pensiero del Gruppo rispetto alla situazione. L'ordine del giorno nel pensiero dei *leaders* dell'Intesa democratica sarà presentato e svolto alla Camera se vi sarà una discussione sulle nuove iniziative [illegible] del Governo. Si attribuiscono al nuovo Gruppo intenzioni non ostili all'Unione parlamentare. Si ritiene dubbio il costante parallelismo di condotta dell'Intesa democratica col Fascio. S.

L'inizio del processo Caillaux all'Alta Corte di Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

Oggi, innanzi al Senato, riunito in Alta Corte di giustizia, si tenne la prima udienza del processo contro l'ex-presidente del Consiglio, Caillaux, Loustalot e Comby.

Per la prima udienza alla Corte di Giustizia, il servizio di ordine è estremamente severo ed organizzato all'esterno ed all'interno del palazzo del Lussemburgo. Tra i primi a giungere sono gli ex-presidenti del Consiglio Ribot e Freycinet. Gli avvocati degli accusati, Caccabi e Demange per Caillaux, Lugagne per Comby e Pasquier per il deputato Loustalot, giungono successivamente, seguiti a breve distanza dal procuratore generale Lescouvé. L'udienza è aperta alle 14. I senatori si trovano al loro banchi. Le tribune pubbliche non sono troppo affollate. L'interesse della giornata d'attesa, e limitato, poichè i giurati non sono presenti. Una trentina di senatori non risposero quando sono chiamati. La maggior parte di essi hanno inviato lettere di giustificazione alle quali il Senato quindi terrà in Camera di consiglio. Alle 14.25 il Procuratore generale Lescouvé ed il suo assistente Bernard, preceduti da quattro uscieri, entrano nell'aula, mentre tutti i senatori si alzano in piedi. Lescouvé veste la toga rossa con ampio bavero di ermellino. I magistrati, inchinandosi al passare innanzi del presidente, vanno a sedersi in un banco alla sua destra, rispondendo con un inchino al saluto dei senatori. Alle 14.30 Lescouvé comincia la lettura della requisitoria introduttiva. Il documento riassume tutti i fatti che l'istruttoria ha rilevati contro l'ex-presidente del Consiglio, soprattutto la sua propaganda pacifista in Italia, attraverso in Francia dai giornali suoi amici, quali il «Bonnet Rouge», «La Tribune républicaine», «Le Pays», e gli affari Bolo, Cavallini, Lenoir, Desouches, per l'acquisto del «Journal», ecc., il suo viaggio in Italia, le sue relazioni con personaggi sospetti tanto per le loro opinioni neutraliste che per sentimenti germanofili; finalmente i documenti della cassaforte di Firenze, che motivarono il suo arresto: tutti fatti già altre volte ed a suo tempo ampiamente riferiti. C.

Una missione di irredenti italiani da Wilson

Roma, 29, notte.

Ieri sera è partita da Roma, per conferire col Presidente Wilson ed altre personalità politiche americane, la Missione degli irredenti italiani. I delegati si fermeranno alcuni giorni a Parigi prima di imbarcarsi per l'America. La Missione è composta dagli on. deputati Pitacco di Trieste, Pennati di Istria, Ghiglianovich della Dalmazia, Venier di Gorizia, Zanella di Fiume per gli irredenti adriatici. I trentini sono rappresentati dal prof. Lorenzoni e da Sartori, membri della Associazione politica irredenta (sezione del Trentino) e dall'avv. Pischel, dal dottor Furlani e dal capitano Campiglio appartenenti alla Democrazia Sociale irredenta. Aggregato alla Missione è anche il colonnello Ugo Pizzarello, irredento di Capo d'Istria, che ha combattuto nel nostro esercito, guadagnando anche la medaglia al valore militare. Durante l'assenza delle suddette personalità dal nostro paese, la Direzione del movimento irredentista italiano sarà tenuta da alcune cospicue personalità della numerosa Colonia adriatica e trentina.

Per gli onorari agli avvocati e procuratori

Roma, 29, notte.

Con provvedimento di prossima pubblicazione, su proposta del Ministro guardasigilli, on. Sacchi, è stato stabilito il seguente procedimento per la liquidazione degli onorari degli avvocati e procuratori e delle spese da loro anticipate. Gli avvocati e procuratori, senza pregiudizio dei loro maggiori diritti verso il proprio cliente o mandante, possono domandare a loro favore la condanna al pagamento, sia delle spese che degli onorari, quando dichiarino di aver anticipate le spese e non riscosso l'onorario presentando analoga domanda nella comparsa conclusionale, nel ricorso o nel contro ricorso, o verbalmente all'udienza. Per le spese e gli onorari dovuti alle persone indicate nell'art. 103 del Codice di Procedura Civile dai propri clienti o mandanti, il presidente rilascia in fine della nota presentata da essi l'ordine di pagamento nel termine non minore di giorni cinque e non maggiore di giorni dieci successivi alla notificazione. Questo provvedimento ha forza di sentenza e produce gli effetti di cui all'articolo 1970 del Codice civile. Il debitore che intende di fare opposizione deve proporla nel termine perentorio stabilito per il pagamento mediante ricorso da notificarsi al creditore con citazione a comparire a giorno fisso davanti al presidente, il quale, se non potrà conciliare le parti, farà risultare alle loro istanze le disposizioni, e le rimetterà all'udienza fissa davanti l'Autorità giudiziaria.

Il "raid" di due ufficiali aviatori francesi da Belfort a Milano

Milano, 29, notte.

Questa mattina, verso le 9, due ufficiali aviatori francesi hanno preso terra nelle vicinanze della nostra città, dopo aver compiuto un volo audace e magnifico. I due coraggiosi aviatori, che sono i sottotenenti Fontan e Bolsinger, avevano lasciato questa mattina stessa, verso le 5, si può quindi dire di piena notte, gli *hangars* delle loro squadriglie, situati presso Belfort. Volando verso est, erano passati sopra Mulhouse, sopra la foresta Nera, sul Lago di Costanza. Seguendo il confine svizzero, gli arditi aviatori si erano lanciati tosto verso sud, sopra la catena delle Alpi, giungendo sulla pianura Lombarda. La nebbia intensa mise a dura prova l'abilità dei piloti, e fu per questa abilità che i due francesi poterono atterrare in un campo a qualche chilometro da Milano, impiegando quattro ore e 15 minuti per percorrere oltre 400 chilometri, in circostanze particolarmente difficili. Gli aviatori, presentatisi al Comando della base francese, trovarono presso i loro compagni dell'aviazione italiana quelle accoglienze particolarmente cordiali che ben meritavano. Durante il viaggio i due audaci aviatori lasciarono cadere sulle città tedesche numerosissimi cartellini.

L'influenza a Milano

Milano, 29, notte.

Il Bollettino municipale dà oggi le seguenti cifre: morti 104, dei quali 45 per influenza; di questi 14 appartenevano ad altri Comuni. Nuove denuncie 579.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 29 — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L. 84,45
» » » » » (1902)	79,3[illegible]
» 3 per cento lordo	55,—
» 5 » »	91,175
Buoni del Tesoro quinquennali 4 per cento 1912	—.—
» » » » » 1913	—.—
» » » » » [illegible]	99,37
» » » » » 1914	—.—
» » » » » [illegible]	—.—
» » » » » 1915	—.—
» » » » » [illegible]	98,50
» » » triennali 5 per cento 1919	—.—
» » » quinquennali 5 per cento 1921	—.—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	92,37
» » » » 2.a	88,37
» » » » 1915	88,87

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	—.—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	79,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	455,—
» speciali di credito fond. e pr. 3,75 per cento	—.—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	—.—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	470,07

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri dopo breve e penosa malattia, veniva strappato all'affetto dei suoi cari, a soli 22 anni,

BENZION NINO LATTES

DENTISTA (già soldato al fronte)

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la mamma ADELINA VILLAVECCHIA vedova LATTES; i fratelli: GIUSEPPE, Capitano nel 3.o Alpini al fronte; PRIMO SECONDO; le sorelle: GIULIA e consorte ANDREA MILESI, Ispettore forestale, EMILIA; lo zio GIUSEPPE LATTES e zie; la fidanzata CAROLINA FELLA; i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 30 ottobre, alle ore 9, partendo dalla residenza del caro estinto, via Superga, 21.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 29 ottobre 1918. (1658

Dopo breve malattia decedeva in Milano, il giorno 26, a soli 20 anni,

SERRA RINA-GIARDINO

Addolorati, ne danno il triste annunzio: il marito GIUSEPPE colla bimba MARIA; la madre BERTOGLIO MARIA; gli suoceri GIUSEPPE colla moglie AIMERITO GIUSEPPINA; cognati e cognate e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Torino.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 30, alle ore 16,45 partendo dalla Stazione di Porta Susa per il Cimitero Generale.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega non inviare fiori. (c 10849

Milano, via Carlo Goldoni, 88.

La Ditta WILD & C. dà il triste annuncio della grave perdita del suo Direttore tecnico dello Stabilimento di Piasco (Saluzzo)

GIULIO PAPINI

d'anni 40

deceduto in seguito a breve e dolorosa malattia il giorno 28 corrente.

Torino, il 29 ottobre 1918. (10843

Il padre Cav. GIOVANNI MICHELE CARRERA, nel dolore che non ha conforto, ed i parenti; tutti ringraziano sentitamente ed in special modo il Cav. Luca Comerio, l'Ing. Giacinto Festa, il Conte Montagnini e famiglia, il Geometra Ugo Pesce, il Tenente Decio Canzio-Garibaldi, gli impiegati, il personale della Ditta, amici e parenti e tutti quanti parteciparono all'accompagnamento funebre e al dolore subito nella perdita dell'adorata

Marisa Carrera

Ieri, alle ore 13, mancava improvvisamente

EUGENIO FIANDESIO

d'anni 27

Ne danno angosciati il triste annuncio la madre LUCIA TEMPO ved. FIANDESIO; la sorella TERESA col marito Avv. MARIO VUGLIANO e figli; il nonno, gli zii, zie e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 30 ottobre, partendo dall'abitazione via Leonardo da Vinci, 12, alle ore 10. Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che si assoceranno al dolore della famiglia.

Torino, 29 ottobre 1918. (A

GIOVANNI AMBROSETTI con il più profondo dolore partecipa la repentina morte del suo affezionatissimo procuratore

EUGENIO FIANDESIO

rapito da crudel morbo il 28 ottobre 1918. (A

Gli impiegati della Casa di Spedizioni GIOVANNI AMBROSETTI, annunciano con immenso rimpianto la perdita del loro carissimo collega ed amico

EUGENIO FIANDESIO

rapito da crudel morbo. (A

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Rag. DELFINO BIFFI

di anni 38

Ne danno il dolorosissimo annunzio, straziati da un'angoscia senza conforto, la moglie IDA BRUNO coi cari piccini FLORIA ed ERMANNO, il padre GIUSEPPE, la sorella DOMENICA, il fratello SILVIO aspirante mitragliere al fronte, i suoceri NICOLO' e ANTONIETTA BRUNO, le cognate, i cognati, i nipotini ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre si effettuerà martedì 29 ottobre, alle ore 16, partendo dalla abitazione in Sampierdarena, via Vittorio Emanuele, 32, per la Stazione ferroviaria, procedendo la cara salma per Villata, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia coloro che prenderanno parte al dolore.

Sampierdarena, 27 ottobre 1918. (10945

La Ditta FRATELLI GARDINO annunzia col più profondo dolore il decesso del proprio agente e Capo d'Amministrazione

Rag. DELFINO BIFFI

avvenuto stamane, in Sampierdarena, chiudendo a solo 38 anni una vita intemerata, tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

Sampierdarena, 28 ottobre 1918. (c10946

Nel fiore della gioventù, colpita da terribile morbo, spirava ieri sera, alle ore 19,20

TECLA D'ONOFRIO

d'anni 23

Il padre Ten. Colonnello di fanteria Cavaliere ALESSIO, la madre MATILDE Nobile DI POMPEO DE' BIANCHI, il fratello ARTURO, la sorella TERESA, lo zio POMPEO DE' BIANCHI Nobile EUGENIO e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

Non si accettano fiori per espressa volontà della defunta.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 15, partendo dal domicilio della defunta: via Marco Polo, 27.

Si ringrazia anticipatamente chi vorrà prendere parte alla mesta cerimonia. (A

Torino, 29 ottobre 1918.

La Ditta MICHELE ROTUNNO, via Genova, 2, partecipa ai suoi clienti ed amici l'immatura perdita della Procuratrice della Ditta

TECLA D'ONOFRIO

avvenuta ieri sera, alle ore 19.20.

Nel dare il triste annunzio la Ditta, memore della avvedutezza apportata alla stessa dalla defunta Signorina TECLA D'ONOFRIO, porge le più vive condoglianze alla famiglia e parenti tutti. (A

Torino, 29 ottobre 1918.

Stamane decedeva in Borgo San Dalmazzo, colpito da violento morbo, nel fiore degli anni, e della sua feconda e geniale operosità l'

Ing. CARLO GAUTERO

della Soc. Elettrica Riviera di Ponente, Ing. R. Negri

d'anni 38

Ne danno la tristissima notizia, con profondo dolore, la vedova ADELINA ERMINIA CASAGNI; la madre EMMA PEANO ved. GAUTERO; il fratello Avv. FRANCO, giudice consolare al Cairo; la zia ELVIRA PEANO vedova SOLERI, coi figli; lo zio Avv. CAMILLO PEANO, consigliere di Stato e Deputato al Parlamento, colla consorte e coi figli, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domattina mercoledì, 30, a Borgo S. Dalmazzo, alle ore 10.30.

La salma verrà trasportata ad Envie.

Si prega di non inviare fiori. (000

Non si mandano partecipazioni personali.

Borgo S. Dalmazzo, 29 ottobre 1918.

Dopo una vita di assiduo lavoro, vittima di crudele morbo, mancava all'affetto dei suoi cari

ALIA FRANCO

d'anni 34

Straziati da un dolore che non trova conforto, partecipano l'irreparabile perdita la desolata moglie ESTELLA col bimbo ERBERTO; la madre, gli suoceri, fratelli, sorelle, cognati e cognate, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo, giovedì, 31 corr., alle ore 10, partendo dalla Borgata Cimma Filippo (Casa propria), per la Parrocchia di Strona. (000

Ville S. Nicolò (Biella), 29 ottobre 1918.

Impresa Funebri Ivaldi Davide - Biella.

Alle ore 4 del 29 corrente cessava di vivere improvvisamente

Massazza Pietro Angelo

d'anni 40

Addolorati ne danno il triste annunzio il padre EVASIO, il fratello LUIGI consorte e nipoti, sorella MARGHERITA col marito BONETTO GIOVANNI, EMILIA col marito BONIFETTI GIOVANNI.

I funerali avranno luogo in forma civile, conforme ai suoi sentimenti sempre manifestati, alle ore 16,45 del 30 corrente, partendo da via Bernardino Galliari, N. 10.

Non si mandano partecipazioni speciali. Serve la presente per ringraziamento a tutti coloro che interverranno. 16940

Il 24 corrente, a soli due giorni dalla morte della cara ed amata sua moglie, rapito da crudele morbo e munito dei Conforti religiosi, spirava

MUSSONE GUGLIELMO

Assessore Comunale di Aosta - Negoziante

Ne danno il triste annunzio i suoi bimbi: LUIGI, GIULIO, EUGENIA, AUGUSTO, GIOVANNA e CARLO; il fratello CARLO direttore della Farmacia dell'Ospedale Mauriziano, la zia signorina AGOSTINA PERRON, ed i parenti tutti. La sepoltura ebbe luogo in Aosta, il 26, alle ore 16.

Non si inviano speciali partecipazioni fuori della città. 16985

La vedova, i genitori, i fratelli, la suocera, i cognati ed i parenti tutti annunciano, con animo straziato, la perdita del loro carissimo

ROSSI ARTURO

Capitano del 2.o Reggimento Alpini

Sotto Ispettore Forestale

Decorato con la Medaglia d'Oro Serba e con due Medaglie d'Argento

deceduto in Lugagnano il 27 ottobre, rapito da inesorabile morbo crudele. (10959

Lugagnano (Piacenza), 27 ottobre 1918.

Dopo aver per 40 mesi di fronte, compiuto il suo dovere di soldato, il 28 ottobre nell'Ospedale Militare di Piacenza, crudele morbo spegneva la giovane esistenza del

Tenente FORNERO Geom. MARTINO

del ... Reggimento Genio

Ne danno l'annunzio, con l'animo straziato, i genitori Ing. NICOLA e GUSMANO ANGELA; i fratelli: LUIGIA in SCALCABAROZZI; GIUSEPPE, Sotto-Tenente del Genio; ERNESTO, Tenente d'Amministrazione nel ... Regg. Fanteria al fronte; AMELIA, gli zii ed i parenti tutti.

Torino, via Pallamaglio, 1. (10947

Impresa Pompe Funebri G. Vermi

Ieri mattina, 29 corr., munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

FASANO ORESTE

Impiegato Ferroviario

Ne danno il doloroso annunzio la moglie MORIONDO MARIANNA, le sorelle FELICITA ved. GILI e GIACINTA IN VERCELLINO, col parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 30 corr., alle ore 16, partendo da corso Orbassano, 43.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno alla mesta cerimonia. 10951

Ieri, alle ore 18, dopo lunga e gravosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi all'età di anni 77

Leopolda Martoglio ved. Musante-Tonelli

I figli EUGENIO, MARIA, PIETRO, FILOMENA IN VAY, Cav. Uff. GIUSEPPE, ROSINA IN BIZZOLA, la nuora, i generi, le nipoti, i fratelli, sorelle e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo mercoledì, alle ore 10, partendo da via Barbaroux, 13.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. (A

LA SOCIETA' ANONIMA TRAMVIA PINEROLO-PEROSA ARGENTINA e la SOCIETA' AUTOMOBILISTICA PEROSA-ALTE VALLI, con Sede in Pinerolo, hanno il dolore di partecipare la morte del Signor 16988

ANGELO POLETTI

fratello del proprio Direttore, Ing. Alfredo Poletti, avvenuta a Rovelasca (Como), dopo brevissima malattia, la notte del 26 corrente.

Stamane, alle ore 8, dopo breve malattia, serenamente si spegneva

BIOLETTO Cav. LUIGI

di anni 63

Angosciati, ne danno l'annunzio la madre TERESA ved. BIOLETTO; i fratelli GIUSEPPE colla consorte CAMILLA; PIETRO; SECONDO colla figlia CLOTILDE IN VENTURI; le sorelle ANNETTA IN SCHIESTER e FERNANDA, ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Agliè, nel pomeriggio di giovedì, 31 corrente.

Agliè, 29 ottobre 1918. (A

Stamane, alle ore 5, nell'età di anni 33, dopo breve malattia munita dei conforti religiosi spegnevasi serenamente

ELISA REZZI nata BISETTI

La piangono inconsolabili il marito Geometra GIOVANNI; i figli MICHELINO, MARIA, CLELIA; la mamma GIUSEPPINA SINISTRARI; il fratello ALEVIANO EMILIO colla consorte GIOVANNA IMAZIO e figli; i cognati, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 30 ottobre, alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia sin d'ora coloro i quali parteciperanno alla mesta cerimonia.

Rocca Novara, 29 ottobre 1918. (A

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.